

CONNECTIONS

LA RIVISTA DELLO SVILUPPO RURALE IN EUROPA



NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

- **LAVORO TEMATICO SU "TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA VERDE"**
- **MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DI LEADER/CLLD**
- **IL FUTURO DELLA PAC**

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

- **UNA POLITICA RURALE INTEGRATA**
- **SOSTENERE IL RUOLO DELLE DONNE NELLE ZONE RURALI**
- **RICAMBIO GENERAZIONALE**

IN EVIDENZA:

INCLUSIONE SOCIALE

Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce a un'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento tra le reti rurali nazionali, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il *sito della RESR* (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e nella maggior parte dei casi le chiamate sono gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

Redattore: Ed Thorpe, responsabile delle comunicazioni, Punto di contatto della RESR

Manoscritto completato nel mese di maggio 2017. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea sono disponibili sul portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

ISSN 2443-7344 (print)

ISSN 2443-7409 (web)

© Unione europea, 2017

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle Istituzioni dell'Unione europea.

Il suo contenuto ha scopi esclusivamente informativi e non è legalmente vincolante.

Stampato in Belgio

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Una copia gratuita della rivista può essere richiesta sul sito web dell'EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>) o tramite posta elettronica all'indirizzo info@enrd.eu

Ringraziamenti

Autori: Ed Thorpe, Veneta Paneva, Roxana Vilcu, Myles Stiffler, Meisoon Nasralla, Enrique Nieto, Elena Maccioni, Aine Macken-Walsh, Andreja Trček, Matej Štepec, Michaela Töröková, Yves Champetier, John Grieve, Peter Rundkvist, Peter Cook, Gabriel O'Connell, Gerallt Llewelyn Jones, Maria Gustafsson, Mario Milouchev, Karl-Heinz Lambertz, Maura Farrell, Marta Rosa, Alan Jagoe, Juha Tenho, Jannes Maes, Alice Cerutti, Radoslaw Nienartowicz, Emma Berglund, Tom Jones, Ryan Howard, Nuala O'Connell, Michael Fischer, Juha-Matti Markkola, Maria Christina Makrandreou, Nils Lagerroth, Thomas Streifeneder.

Impaginazione: Benoit Goossens, Tipik

Fotografia di copertina: Mieke Ebus-Fleuren & Corine Fleuren, Finalists, "COPA Innovation Award for Women Farmers 2016" © Jan Oehlen

INDICE

3 EDITORIALE

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

- 4 Settimo incontro delle RRN: sinergie con i servizi di consulenza
- 4 Inclusione sociale nelle zone rurali
- 5 Innovare nelle imprese per dinamizzare le zone rurali
- 6 Lavoro tematico sulla "Transizione verso un'economia verde"
- 7 Migliorare l'attuazione di LEADER/CLLD
- 8 Aggiornamenti dall'helpdesk della valutazione



AGGIORNAMENTI DALLA RETE PEI-AGRI

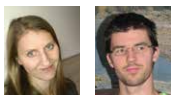
- 9 Focus group PEI-AGRI: la ricetta per l'innovazione
- 10 Il futuro della PAC
- 11 Nuovi finanziamenti europei destinati alla banda larga e all'ambiente
- 11 Guide e pubblicazioni dell'UE
- 12 Infografica – Spesa pubblica programmata per singola priorità dei PSR



QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI



- 14 Autorevolezza del consulente agrario
Dott.ssa Áine Macken-Walsh



- 16 I GAL sloveni in azione
Andreja Trček e Matej Štepec



- 17 Antenne regionali in Slovacchia
Michaela Töröková



- 18 Conseguire risultati con l'approccio CLLD
Yves Champetier



- 20 Una nuova politica rurale per la Svezia
Maria Gustafsson





- 21** Il nuovo Corpo europeo di solidarietà
Mario Milouchev



- 22** Una politica rurale integrata
Karl-Heinz Lambertz



- 24** Sostenere il ruolo delle donne nelle zone rurali
Maura Farrell e Marta Rosa



- 26** Ricambio generazionale
Alan Jagoe



- 28** Le mille possibilità del settore forestale
Emma Berglund



21



26

IN EVIDENZA: INCLUSIONE SOCIALE

INTRODUZIONE

- 29** Le sfide dell'inclusione sociale nell'Europa rurale

STORIE DAL MONDO RURALE

- 31** Cosa può fare l'approccio LEADER/CLLD?

INTERVISTA



- 34** Iniziative per i giovani del "South & East Cork Area Development" (SECAD), Irlanda
Ryan Howard
Nuala O'Connell

INTERVISTA



- 36** Gruppo delle RRN sull'integrazione di migranti e rifugiati
Michael Fischer
Juha-Matti Markkola
Maria Christina Makrandreou
Nils Lagerroth

INTERVISTA



- 38** Il progetto "Innovazione sociale in aree rurali marginali" (SIMRA)
Thomas Streifeneder



31



34

- 39** LIBRI E PUBBLICAZIONI

EDITORIALE



Con l'avanzare del 2017, molti di noi stanno già riflettendo sul prossimo periodo di programmazione. Nei primi mesi dell'anno un nutrito gruppo di portatori di interesse della RESR ha partecipato alla consultazione pubblica indetta dalla Commissione europea sulla modifica e sulla semplificazione della Politica agricola comune. È tuttavia fondamentale continuare a lavorare con il massimo impegno per ottimizzare le opportunità che l'attuale politica di sviluppo rurale ci offre, così da conseguire risultati tangibili e benefici per le nostre imprese agricole, le comunità rurali e la società in generale.

In questo numero di Rural Connections analizzeremo il lavoro che la RESR porta avanti per migliorare l'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 in tutta Europa. La rubrica **“Notizie e aggiornamenti”** (pagg. 4-13) fornisce una panoramica delle attività condotte dalla RESR per **“dinamizzare le zone rurali introducendo innovazione nelle imprese”**, migliorare la **“resilienza delle aziende agricole”** e il **“ricambio generazionale”**, promuovere la **“transizione verso un'economia verde”** e una **“migliore attuazione di LEADER/CLLD”**.

I lettori, inoltre, potranno conoscere le novità e gli ultimi aggiornamenti delle Istituzioni e dei progetti europei, dell'Helpdesk europeo della valutazione dello sviluppo rurale e del Punto di assistenza PEI-AGRI.

Anche la consueta rubrica **“Questioni rurali, prospettive rurali”** (pagg. 14-28) dà voce ai soggetti dello sviluppo rurale per evidenziare alcuni temi di attualità all'interno della comunità dello sviluppo rurale. In questo numero si parlerà della funzione **dei consulenti in agricoltura**, del ruolo fondamentale **del settore forestale** nello sviluppo rurale, delle speranze riposte nel ricambio **generazionale** in agricoltura, del **ruolo delle donne nelle zone rurali**, della **politica rurale integrata** auspicata da molti, delle potenzialità del nuovo **Corpo europeo di solidarietà** nelle zone rurali, dei **risultati conseguiti con l'approccio CLLD**, di una **nuova politica rurale per la Svezia** e degli **ultimi sviluppi delle reti rurali nazionali** in Slovenia e Slovacchia.

Infine, nella rubrica **“In evidenza: Inclusione sociale”** (pagg. 29-38), si tornerà a parlare delle attività condotte dalla RESR con il supporto del Punto di contatto. Basata sul workshop organizzato dalla rete europea nel febbraio 2017 sul tema dell'inclusione sociale, la rubrica presenta un **quadro generale** delle sfide che l'Europa rurale è chiamata ad affrontare in questo ambito, nonché interviste sull'inclusione dei **giovani, dei migranti e dei rifugiati**; una riflessione su ciò che **l'approccio LEADER/CLLD può fare** per favorire l'integrazione sociale e un'ulteriore intervista sul tema **dell'innovazione sociale**. Il Punto di contatto della RESR continuerà a sostenere l'attività di rete e gli scambi dei portatori di interesse dello sviluppo rurale, sia per sfruttare al meglio gli attuali programmi, sia per far udire la loro voce nei dibattiti sul futuro della politica. Come sempre, c'è molto di cui parlare e molto da imparare gli uni dagli altri. Noi siamo qui per dare una mano.

Ed Thorpe

Responsabile Comunicazione, Punto di contatto della RESR
editor@enrd.eu

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

European Network for
Rural Development

Settimo incontro delle RRN: sinergie con i servizi di consulenza

Il 7° incontro delle Reti rurali nazionali (RRN) del periodo di programmazione 2014-2020 si è tenuto nelle Azzorre (Portogallo) dal 15 al 17 marzo 2017. Filo conduttore dell'evento: migliorare le sinergie tra reti rurali e consulenti, così da garantire

un'assistenza più efficace agli imprenditori agricoli e ai beneficiari dei progetti.

Nello specifico, l'incontro ha riunito rappresentanti dei servizi di consulenza agraria, Unità di supporto alla rete (USR) e Autorità di gestione per uno scambio sui

diversi sistemi e modelli in vigore nei paesi e nelle regioni dell'Unione europea.

I partecipanti hanno inoltre discusso dei risultati e le realizzazioni dei gruppi di lavoro tematici delle reti rurali, di come questi riflettano le realtà presenti sul campo e possano essere sfruttati per promuovere la cooperazione, nonché dell'elaborazione e dell'attuazione dei progetti.

La sessione conclusiva verteva sugli strumenti che le USR possono adottare per sostenere al meglio l'attuazione della Dichiarazione di Cork 2.0 e, nella fattispecie, su come le rispettive attività, programmate o già in corso, possano contribuire alla realizzazione del "Piano di Azione Cork 2.0" (si veda pag. 10).

© Cecilia Sanchez, FAO

Inclusione sociale
nelle zone rurali

Il lavoro tematico del Punto di contatto della RESR sull'inclusione sociale e sul cambiamento demografico nelle zone rurali (si vedano inoltre le pagg. 29-38) prevedeva la produzione di schede informative e l'organizzazione di un seminario, tenutosi a Bruxelles (Belgio) il 9 febbraio 2017, dal titolo "Poli sociali nell'Europa rurale".

L'evento era articolato intorno a cinque "poli di attività": donne; migranti e rifugiati; giovani; Rom; ruolo dell'arte e della cultura nella promozione dell'inclusione sociale.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina dedicata all'inclusione sociale nella sezione "Temi di intervento della RESR" sul sito Internet della Rete europea.

Ricambio generazionale

Un recente workshop della RESR dal titolo "Ricambio generazionale attraverso lo sviluppo rurale" ha affrontato una serie di criticità cui sono confrontati i giovani agricoltori e i neo imprenditori agricoli quali, ad esempio, accesso alla terra, ai finanziamenti, alla formazione e alle conoscenze. L'evento, tenutosi il 25 gennaio 2017 a Bruxelles (Belgio), è stato organizzato congiuntamente dal Punto di contatto della RESR e dal Consiglio europeo dei giovani agricoltori (CEJA).

Il workshop ha analizzato come i Programmi di sviluppo rurale (PSR) possano sostenere il ricambio generazionale, individuando inoltre un insieme di esempi di buone pratiche.

Rispetto a questa tematica, il Punto di contatto è attualmente impegnato a:

- definire come le Misure dei PSR possano essere effettivamente attuate per agevolare l'accesso alle terre, ai finanziamenti, alla formazione e all'acquisizione di conoscenze;
- promuovere e facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra i rappresentanti delle RRN e i giovani agricoltori e i neo imprenditori agricoli.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina dedicata al ricambio generazionale nella sezione "Temi di intervento della RESR" del sito Internet della rete europea.

Gruppo di discussione PEI-Agri sul tema "Neo imprenditori agricoli":
<http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/new-entrants-farming-lessons-foster-innovation-and-entrepreneurship>

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Innovare nelle imprese per dinamizzare le zone rurali

Un seminario europeo organizzato dalla RESR il 30 marzo 2017 a Bruxelles (Belgio) ha analizzato come le imprese, agricole e non, possano innovare sfruttando soluzioni in grado di "creare condizioni per la prosperità e la vitalità future" delle zone rurali, come indicato nella Dichiarazione Cork 2.0.

Nel corso dell'evento, cui hanno partecipato oltre 150 soggetti impegnati nello sviluppo rurale, sono stati discussi i seguenti aspetti:

- utilizzo degli strumenti e delle politiche dell'UE (quali la digitalizzazione, la specializzazione intelligente, l'innovazione in campo sociale e le imprese sociali) per creare condizioni che promuovano

l'innovazione e il sostegno alle imprese rurali;

- esempi virtuosi di innovazione nelle imprese rurali e loro diffusione tramite i Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Il seminario rientra nell'ambito di un lavoro tematico della RESR di più ampio respiro su "Imprese rurali intelligenti e competitive" che ha sinora previsto vari incontri di un gruppo tematico diretto dalle parti interessate. Nei prossimi mesi, sia la Rivista rurale dell'UE sia la collana di opuscoli sui progetti finanziati del FEASR dedicheranno un numero a questo lavoro.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina dedicata alle imprese rurali nella sezione "Temi di intervento della RESR" sul sito Internet della rete europea.



© Cywain Agriculture

Come rafforzare la resilienza delle aziende agricole

Un workshop della RESR organizzato a Bruxelles (Belgio) il 29 marzo 2017 ha analizzato come i PSR possano offrire agli imprenditori agricoli strumenti idonei per prevenire i rischi nelle proprie imprese, combinando varie misure in modo strategico, in particolare gestione del rischio, servizi di consulenza, trasferimento di conoscenze, investimenti, innovazione e diversificazione.

I partecipanti all'evento hanno concluso che il sostegno dei PSR può aiutare gli agricoltori a fronteggiare le crisi di mercato e le sfide ambientali e climatiche, offrendo loro un'ampia gamma di strumenti, ma è fondamentale coordinare l'attuazione con altre politiche a livello europeo, nazionale e regionale. Le Autorità di gestione e i portatori di interesse devono lavorare insieme per definire efficaci strategie preventive e di sostegno agli imprenditori agricoli affinché questi siano preparati ad affrontare eventuali crisi nel medio e lungo termine.

Terza Assemblea delle Reti rurali

La terza riunione dell'Assemblea delle reti rurali europee si è tenuta il 1° dicembre 2016 a Bruxelles (Belgio). I delegati, dopo aver analizzato come i membri delle reti rurali stavano reagendo alla Dichiarazione di Cork 2.0, hanno discusso su come sostenere più efficacemente il processo di "digitalizzazione" nelle zone rurali.

L'Assemblea, uno dei principali organi di governo delle reti RESR e PEI-AGRI, ha tracciato gli indirizzi prioritari per il lavoro futuro, tra cui le azioni di follow-up della Conferenza Cork 2.0 e ciò che i gruppi dei portatori di interesse possono fare, nei loro ambiti di competenza, per agevolare il passaggio al digitale nelle zone rurali.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per saperne di più sugli organi di governo delle reti rurali visitate la sezione "La RESR" sul sito Internet della rete europea.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Lavoro tematico sulla “Transizione verso un’economia verde”

Il lavoro tematico della RESR sulla “Transizione verso un’economia verde” ha prodotto ottimi materiali e risultati che illustrano il contributo della politica di sviluppo rurale a sostegno di migliori prestazioni ambientali secondo modalità economicamente e socialmente sostenibili.

Tra le principali attività condotte in questo ambito: incontri di un Gruppo tematico (GT) cui hanno partecipato rappresentanti dei vari soggetti interessati; la realizzazione di un numero monografico sia della collana di opuscoli sui progetti finanziati dal FEASR sia della Rivista rurale dell’UE; un seminario europeo.

OPUSCOLI DEI PROGETTI FINANZIATI DAL FEASR



Un numero dedicato alla “Transizione verso economie rurali più verdi” nella collana di opuscoli sui progetti finanziati dal FEASR illustra come gli abitanti delle zone rurali abbiano utilizzato gli aiuti erogati nell’ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR), cofinanziati dal FEASR, per sfruttare opportunità economiche sostenibili dal punto di vista sociale e ambientale.

Gli esempi rispecchiano la varietà degli approcci che è possibile sostenere nell’ambito dei PSR, tra cui:

- vivere di attività legate alla biodiversità;
- ottenere di più con meno;
- promuovere un turismo più verde;
- generare energia rinnovabile a partire dalle produzioni rurali;
- installare infrastrutture per l’energia rinnovabile nelle zone rurali;
- cooperare per un’economia più verde.

RIVISTA RURALE DELL’UE N. 23 “ECONOMIA VERDE – OPPORTUNITÀ PER L’EUROPA RURALE”



Il 23° numero della Rivista rurale dell’UE è dedicato al tema della sostenibilità ambientale e sociale e a come questa possa rappresentare uno strumento di crescita economica nelle zone rurali dell’Europa.

La pubblicazione evidenzia alcune specifiche opportunità offerte alle zone rurali dal processo di transizione verso

un’economia verde, tra cui il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e pratiche agricole e forestali più sostenibili. Questo numero della Rivista rurale si sofferma inoltre su vari

aspetti pratici dei progetti della green economy e sull’importanza della cooperazione per conseguire risultati migliori.

Tema trasversale nell’intera pubblicazione: le modalità per garantire, attraverso i PSR, un sostegno ottimale agli interventi realizzati in queste zone.

ALTRE REALIZZAZIONI IN AMBITO TEMATICO

Il 1° luglio 2016 la RESR ha organizzato a Bruxelles un seminario dal titolo “Promuovere la transizione verso l’economia verde”, cui hanno partecipato oltre 70 rappresentanti dei portatori di interesse.

L’evento mirava a promuovere l’elaborazione e lo scambio di proposte concrete per garantire un adeguato sostegno dei PSR ai portatori di interesse delle zone rurali, così da consentire loro di sfruttare appieno tutte le opportunità offerte dalla cosiddetta “economia verde”.

Tra gli altri materiali prodotti da questo gruppo tematico o realizzati a sostegno delle sue attività figurano: un documento introduttivo e una relazione finale; una scheda informativa e cinque casi di studio sulla programmazione dello sviluppo rurale in Finlandia, Irlanda, Galles (Regno Unito), Emilia Romagna (Italia) e Bassa Sassonia e Brema (Germania).



PUNTARE A UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IN UN’OTTICA “VERDE”

Il lavoro tematico della RESR (2016-2017) è attualmente incentrato sulle modalità con cui i PSR possono sostenere al meglio gli obiettivi legati a un “Uso efficiente delle risorse”. Tra i risultati a questo proposito figurano diversi incontri di un gruppo tematico e un seminario europeo intitolato “**Opportunità e prospettive future per un uso efficiente delle risorse nelle zone rurali**” (13 giugno 2017).

Questo tema sarà inoltre al centro di un nuovo opuscolo sui progetti finanziati dal FEASR e di un prossimo numero della Rivista rurale dell’UE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate le pagine della sezione “Temi di intervento della RESR” sul sito Internet della rete europea.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Migliorare l'attuazione di LEADER/CLLD

Il Punto di contatto della RESR lavora incessantemente per facilitare gli scambi tra i soggetti impegnati nello sviluppo locale di tipo partecipativo, al fine di promuovere una migliore attuazione dell'approccio LEADER/CLLD. In questa ottica, il Punto di contatto ha organizzato un ciclo di eventi di rete e a sostegno del potenziamento delle capacità, favorendo inoltre gli scambi traesperti in materia di cooperazione transnazionale (CTN) e innovazione LEADER nell'ambito di Gruppi di lavoro guidati dai soggetti attuatori (PWG).

EVENTI LEADER/CLLD

Il seminario **"Conseguire risultati con l'approccio CLLD"**, organizzato nel dicembre del 2016 a Båstad (Svezia), ha analizzato come sfruttare al meglio l'approccio CLLD finanziato nell'ambito dei Fondi Europei per lo sviluppo rurale (FEASR), la pesca (FEAMP), lo sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale (FSE) (si vedano inoltre le pagg. 18 e 19).

Nel corso dell'evento è stato definito un **"Programma di miglioramento"** con indicazioni chiave su: "Governance e Partenariati locali", "Finanziamento, realizzazione, rendicontazione", "Lavorare con i punti di forza locali".

Nell'ambito del workshop **"Estendere la portata dell'innovazione LEADER"**, organizzato nel febbraio del 2017 a Bruxelles (Belgio), sono state discusse le diverse modalità con cui i Gruppi di azione locale (GAL) e altri soggetti possono intensificare il contributo di LEADER a favore dell'innovazione rurale.

L'evento ha portato all'elaborazione di un pacchetto di raccomandazioni e interventi concreti con cui migliorare le attività di innovazione LEADER, così da renderle più rispondenti alle esigenze locali, anche rafforzando le sinergie con i Gruppi operativi PEI-AGRI e le Strategie regionali per la ricerca e l'innovazione.

Il quarto incontro del **Sotto-gruppo LEADER**, tenutosi nel febbraio del 2017 a Bruxelles (Belgio), ha sottolineato l'importanza degli scambi e dell'attività di rete per una migliore e più innovativa attuazione della metodologia, approfondendo ulteriormente i messaggi emersi nel corso di altri eventi quali la Conferenza Cork 2.0, la conferenza "LEADER/CLLD 2020+" dell'Associazione ELARD e il seminario dal titolo "Conseguire risultati con l'approccio CLLD".

ATTIVITÀ DIRETTE DAI SOGGETTI ATTUATORI

Il Gruppo di lavoro sulla cooperazione transnazionale guidato dai soggetti attuatori (PWG sulla cooperazione) e supportato dal Punto di contatto della RESR ha presentato esempi di buone pratiche e proposte concrete per un'efficace cooperazione transnazionale. Gli esiti del lavoro di questo gruppo verranno integrati nella versione aggiornata della Guida sulle attività di cooperazione LEADER che la DG AGRI dovrebbe pubblicare a breve.

Un secondo PWG è stato recentemente istituito in occasione del workshop "Estendere la portata dell'innovazione LEADER" (si veda

sopra). Le attività del gruppo saranno incentrate sull'analisi, sugli scambi e sulla formulazione di raccomandazioni per potenziare gli strumenti e il modello LEADER e garantire la rispondenza alle esigenze dei beneficiari.

LAG Database				Country
Search in the LAG Database <input type="text"/> <input type="button" value="Search"/>				<ul style="list-style-type: none"> ▶ Austria 77 ▶ Belgium 25 ▶ Bulgaria 40 ▶ Croatia 54 ▶ Estonia 26 ▶ Germany 321 ▶ Latvia 35 ▶ Lithuania 49 ▶ Luxembourg 5 ▶ Poland 322 ▶ Romania 239 ▶ Slovenia 37 ▶ Spain 78 ▶ Sweden 48 ▶ The Netherlands 20
Total results: 1376.				
Country	LAG name	Main ESI Fund	ESIF Programme	
Austria	Nordburgenland Plus	European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)	Rural Development Programme - National	
Austria	Mittelburgenland Plus	European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)	Rural Development Programme - National	
Austria	Südburgenland Plus	European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)	Rural Development Programme - National	

VERSIONE AGGIORNATA DELLA BANCA DATI DEI GAL

La banca dati dei GAL, disponibile sul sito web della RESR, censisce attualmente oltre **1 400 GAL** finanziati nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) di **16 paesi dell'UE**.

L'ampliamento della banca dati proseguirà anche in futuro, così da includere i riferimenti di un maggior numero di gruppi locali, compresi quelli che operano nell'ambito dei Fondi per la pesca (FEAMP), lo sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale (FSE).

Tra gli ulteriori sviluppi previsti: l'aggiunta di informazioni più dettagliate sui GAL e uno strumento interattivo per la Ricerca di partner per attivare e agevolare la cooperazione interregionale e transnazionale.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

- Si vedano la pagina "Cooperazione LEADER" e la sezione relativa agli eventi passati sul sito web della RESR.
- Per le proposte del PWG sulla cooperazione si rimanda a: http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/leader_pwg_cooperation_proposals.pdf
- Si veda inoltre la dichiarazione di Tartu dell'Associazione ELARD "Rinnovare l'approccio LEADER/CLLD all'indomani del 2020": <http://www.elard.eu/uploads/tartu-declaration-leader-clld2020.pdf>

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

**AGGIORNAMENTI DALL'HELPDESK
DELLA VALUTAZIONE**EUROPEAN
EVALUATION
HELPDESK
FOR RURAL DEVELOPMENT

Preparare la valutazione dell'innovazione nei PSR 2014-2020

L'attuale periodo di programmazione pone una maggiore enfasi sul ruolo dell'innovazione quale strumento per realizzare, in modo sostenibile, sia gli obiettivi dei PSR, sia quelli dell'Unione europea. Il quadro strategico per lo sviluppo rurale adotta un approccio ampio in materia di innovazione, che tiene conto delle specificità delle diverse realtà presenti negli Stati membri. Per rispondere efficacemente alle questioni legate al tema dell'innovazione nell'ambito dei PSR occorre capire come gli interventi previsti da tali programmi stiano creando innovazione nelle zone rurali e, in modo più specifico, come contribuiscano al conseguimento degli obiettivi dei PSR promuovendo l'innovazione sul piano tecnologico, istituzionale o sociale.

**VALUTARE L'INNOVAZIONE PER
GARANTIRE LA REALIZZAZIONE
DEGLI OBIETTIVI DELL'UE**

La necessità di valutare gli interventi finalizzati a promuovere una cultura dell'innovazione è dettata da tre principali fattori:

1. assunzione di responsabilità e trasparenza;
2. definizione di aiuti mirati ed efficaci;
3. processo di apprendimento comune.

In riferimento agli interventi di sviluppo rurale, l'assunzione di responsabilità implica la necessità di rendere conto dei progressi compiuti e dei risultati ottenuti nella realizzazione degli obiettivi strategici. A tal

fine occorre valutare se le risorse stanziare siano utilizzate nel modo più efficace ed efficiente possibile.

Valutare l'innovazione può aiutare i portatori di interesse a orientare il sostegno in modo più mirato, efficace ed efficiente per la realizzazione degli obiettivi strategici del PSR. Gli esiti del processo valutativo agevolano una corretta definizione dei beneficiari, dei territori, delle attività, dei costi e dei bilanci dei programmi.

La valutazione può promuovere un processo di apprendimento comune tra i portatori di interesse, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi fissati in materia di innovazione. Valutare il successo o il fallimento di un intervento che mira a promuovere l'innovazione è un "processo di apprendimento comune" essenziale, che si rivela proficuo per tutti i soggetti coinvolti nel processo di scambio delle conoscenze.

REPORTISTICA SULL'INNOVAZIONE

Per misurare il grado di realizzazione degli obiettivi dell'UE, gli Stati membri devono rispondere a una serie di domande relative agli interventi volti a diffondere l'innovazione.

Le tempistiche per la predisposizione dei rapporti sugli esiti di questi processi di valutazione sono indicate nelle Relazioni annuali di attuazione (RAA) presentate nel 2017 e nel 2019, nonché nella relazione

sulla valutazione ex post. Questi processi valutativi, inizialmente basati su una versione più approfondita della RAA presentata nel 2017, si integrano a vicenda e, nel corso del tempo, garantiscono una sempre maggiore esaustività per quanto riguarda il campo di applicazione (si veda la figura).

**AL VIA IL GRUPPO DI LAVORO
TEMATICO SULLA VALUTAZIONE
DELL'INNOVAZIONE!**

Per ottenere una visione condivisa degli aspetti da valutare e per guidare i portatori di interesse ad ottenere le informazioni essenziali per rispondere alle domande CEO (Common Evaluation Questions – Domande comuni di valutazione), l'Helpdesk europeo della valutazione ha istituito il Gruppo di lavoro tematico (GLT) "Valutazione dell'innovazione nei PSR 2014-2020". Il principale risultato di questo GLT sarà la messa a punto, in collaborazione con esperti in valutazione, di orientamenti di facile utilizzo, non vincolanti.

Tali orientamenti, che verranno pubblicati nel secondo semestre del 2017, rispecchieranno il quadro normativo comune dell'UE, nonché le diverse esigenze dei portatori di interesse presenti negli Stati membri rispetto alla preparazione, la realizzazione e la rendicontazione del processo di valutazione dell'innovazione.

RAA 2017

Quantificazione dei risultati del programma in materia di innovazione, in particolare rispondendo alle domande CEQ 1, CEQ 2, e CEQ 21 e rispettivi indicatori.

**RAA 2019**

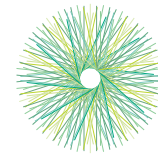
Verifica dei progressi rispetto all'innovazione intesa come obiettivo trasversale del programma e relativo contributo al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE in materia di innovazione e crescita intelligente valutando, inter alia, i contributi netti del programma nell'incentivare l'innovazione (domande CEQ 23 e CEQ 30).

**EX POST 2024**

Risultati della valutazione in termini di efficacia, efficienza, impatto e risultati del PSR rispetto all'innovazione intesa come obiettivo della strategia Europa 2020 e obiettivo trasversale dello sviluppo rurale. Risposte alle domande CEQ1, CEQ2, CEQ21, CEQ23, CEQ30 e alle domande di valutazione specifiche al programma, conclusioni e raccomandazioni in materia di innovazione.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

AGGIORNAMENTI DALLA RETE PEI-AGRI



eip-agri
AGRICULTURE & INNOVATION

Focus group PEI-AGRI: la ricetta per l'innovazione

DOSI INDICATE PER: CHIUNQUE SIA COINVOLTO IN PROCESSI DI INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Ingredienti:

- Una domanda specifica, relativa a una criticità cui sono confrontati gli operatori del settore agricolo.
- Venti esperti del settore, selezionati in base alle candidature presentate sul sito www.eip-agri.eu

Per un risultato ottimale, assicuratevi di poter contare su un gruppo di esperti provenienti da vari paesi e ambiti disciplinari diversi. L'eterogeneità delle esperienze renderà ancora più efficace il vostro Focus Group.

PREPARAZIONE

Unite tutti gli esperti in una stanza. Lasciate che discutano il problema sulla base delle rispettive esperienze e competenze.

Quando lo avrete fatto un paio di volte in un anno, il vostro Focus Group produrrà una relazione finale.

Suggerimenti per una ricetta più ricca:

- Idee per i gruppi operativi
- Bisogni di ricerca definiti sulla base dell'esperienza pratica
- Soluzioni concrete per un problema specifico

Questi risultati possono riguardare la produzione, la trasformazione, il consumo, il trasporto o varie altre tematiche.

VARI GUSTI DISPONIBILI

Cinque nuovi Focus Group PEI-AGRI sono stati avviati nel 2016 sui seguenti temi:

- Utilizzo di nutrienti riciclati in agricoltura
- Sfruttamento sostenibile della biomassa forestale
- Solidità e resilienza dei sistemi lattiero-caseari
- Settore agroforestale: integrazione di specie vegetali legnose con colture specializzate e sistemi zootecnici
- Malattie e parassiti nella viticoltura

Nel mese di febbraio 2017 sono stati avviati due nuovi Focus Group:

- Nuovi strumenti e pratiche forestali per l'adeguamento e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- Prati-pascoli per l'assorbimento del carbonio.



Tu sei l'ingrediente principale!

I Focus Group hanno bisogno delle tue competenze. Partecipa presentando una candidatura spontanea, rispondendo ai bandi per esperti pubblicati sul sito www.eip-agri.eu o tramite la newsletter mensile.

I risultati dei Focus Group vengono pubblicati in diversi formati: dalla Relazione finale alle brochure o le schede informative; tutti i documenti sono disponibili gratuitamente. Per realizzare la traduzione di uno di questi documenti contattaci al seguente indirizzo di posta elettronica: servicepoint@eip-agri.eu.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per saperne di più sul funzionamento dei Focus Group e sui risultati attesi si rimanda allo statuto e alla brochure dei Focus Group PEI-AGRI.

Tutti i Focus Group hanno una propria pagina sul sito web della rete PEI-AGRI. Per tutti i risultati si veda: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/focus-groups>.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALL'UE

Il futuro della PAC

All'inizio del 2017 sono state varate diverse iniziative e azioni incentrate sul potenziamento delle attuali prestazioni della Politica agricola comune (PAC) e sulla definizione dei futuri ambiti di miglioramento prioritari.

- Nel periodo febbraio-maggio 2017 è stata indetta una **consultazione pubblica sul futuro della PAC**, che ha registrato un alto tasso di partecipazione tra i portatori di interesse, con oltre 320000 risposte provenienti da tutta Europa. Gli esiti della consultazione saranno integrati in una Comunicazione della Commissione sull'attuale prestazione della PAC e sulle potenziali opzioni di intervento per il futuro, la cui pubblicazione è prevista alla fine dell'anno.
- Nell'aprile del 2017 la Commissione europea ha pubblicato un documento che definisce l'"**Azione dell'UE a favore dei villaggi intelligenti**". La pubblicazione illustra una serie di iniziative emerse in ambiti strategici quali lo sviluppo rurale, lo sviluppo regionale, la ricerca, i trasporti, l'energia e il digitale. Tra le specifiche azioni evidenziate: piattaforme di scambio, opportunità di finanziamento,



attività per il potenziamento delle capacità, eventi, lavoro tematico e progetti di ricerca.

- Un "Piano d'azione Cork 2.0" individua le attività previste o già concluse nell'UE per attuare i dieci orientamenti politici della Dichiarazione di Cork 2.0. Pubblicato nel marzo del 2017 dalla DG AGRI, il Piano d'azione è progettato in modo dinamico per poter essere continuamente aggiornato e integrato con nuove iniziative pertinenti.

La DG AGRI invita le organizzazioni a condividere le informazioni sui propri eventi o attività al seguente indirizzo: conference@ec.europa.eu.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Piano d'Azione Cork 2.0: http://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/events/2016/rural-development/cork-action-plan_en.pdf

Azione dell'UE per i villaggi intelligenti:

https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/rural-development-2014-2020/looking-ahead/rur-dev-small-villages_en.pdf

Consultazione sulla PAC: https://ec.europa.eu/info/news/high-participation-public-consultation-future-common-agricultural-policy_en

Ricerca europea sull'agroalimentare

Diversi progetti europei di ricerca e innovazione, finanziati nell'ambito del programma Horizon 2020 o del settimo Programma quadro dell'UE, hanno portato alla creazione di risorse utili per sostenere un'agricoltura intelligente e migliorare le prestazioni della PAC.

- **Tecnologie intelligenti:** il progetto **Internet of Food and Farm 2020** mira ad accelerare la diffusione dell'"Internet delle cose" nelle filiere agroalimentari europee; **smart AKIS** amministra una piattaforma-online gratuita che facilita l'utilizzo delle tecnologie per un'agricoltura intelligente.
- **Servizi intelligenti:** il progetto **RECAP** elabora una piattaforma digitale per la fornitura di servizi pubblici e il monitoraggio degli obblighi della PAC; **PRO-AKIS** ha presentato un quadro generale sui sistemi informativi e di consulenza agli imprenditori agricoli nell'UE; **AgriSpin** ha raccolto esempi di eccellenza per quanto riguarda i sistemi di supporto e l'innovazione nel settore agricolo europeo.
- **Bioeconomia intelligente:** vari progetti (**EuroPruning, ITAKA, GrassMargins, OPTIMISC, LogistEC, MultiBioPro, OPTIMA**) hanno lavorato sullo sviluppo di nuove soluzioni nel campo della biomassa per sostenere il settore europeo della bioeconomia.



NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Nuovi finanziamenti europei destinati alla banda larga e all'ambiente

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno recentemente annunciato l'avvio di due nuove iniziative europee di finanziamento: la prima sosterrà le infrastrutture per la banda larga, mentre la seconda sarà destinata ai progetti a tutela della natura e per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il **"Fondo per collegare l'Europa in banda larga"** porterà alla creazione di una piattaforma di investimento pubblico-privata per il finanziamento di progetti di minore entità e a maggiore rischio nel campo della banda larga in aree europee scarsamente servite, molte delle quali sono

probabilmente zone rurali. Nel periodo di attività (da metà 2017 al 2021), il nuovo fondo dovrebbe investire in 7-12 progetti.

La cosiddetta **"Banca della natura"** dovrebbe prevedere investimenti e prestiti su misura per oltre trenta imprese che operano in tutta Europa nei settori legati alla natura quali la silvicoltura, la gestione delle risorse idriche, la pesca e il turismo sostenibili. Si tratta del primo accordo sui prestiti garantito dallo Strumento di finanziamento del capitale naturale, destinato a incentivare gli investimenti nella biodiversità e in soluzioni basate sulla natura per l'adattamento ai cambiamenti climatici.



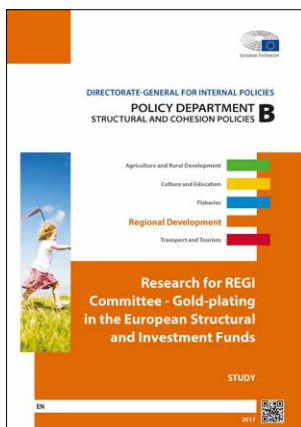
Promuovere i prodotti agroalimentari europei

Attualmente è disponibile online, gratuitamente, uno strumento che aiuta i produttori e le PMI del settore agroalimentare europeo ad accedere a nuovi mercati in paesi terzi. Lo strumento è stato pensato come uno "sportello unico" per fornire informazioni sull'accesso a nuovi mercati all'esportazione, sulle opportunità di finanziamento dell'UE per programmi promozionali e sulla ricerca di partner di progetto. Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/chafea/agri/>

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Fondo per collegare l'Europa in banda larga:
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-4351_en.htm
Strumento di finanziamento del capitale naturale:
<http://www.eib.europa.eu/products/blending/ncff/index.htm>

Guide e pubblicazioni dell'UE



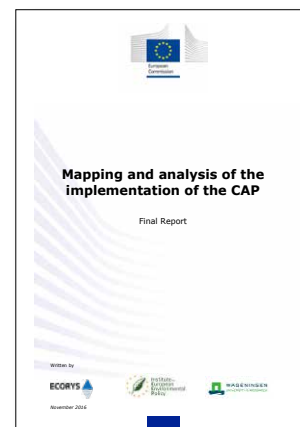
ISBN 978-92-846-0244-5

Questo studio esamina la presenza, le cause e gli effetti di una sovraregolamentazione tra i fondi SIE, proponendo soluzioni e raccomandazioni per ridurre tale fenomeno sia nel periodo di programmazione 2014-2020, sia nel periodo successivo al 2020.



ISBN 978-92-79-60979-4

Il manuale passa in rassegna i seguenti aspetti: processi per il coinvolgimento dei portatori di interesse; principi di buona governance; selezione di progetti; cooperazione transnazionale; monitoraggio nel quadro delle Strategie di specializzazione intelligente delle regioni dell'Unione europea.



ISBN 978-92-79-54679-2

Lo studio analizza le decisioni attuative dei singoli paesi, con particolare riferimento ai pagamenti diretti agli agricoltori e alle misure di sviluppo rurale, formulando inoltre raccomandazioni per il futuro della PAC.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Infografica – Spesa pubblica programmata per singola priorità dei PSR

Gli Stati membri e le regioni dell'Unione europea definiscono i rispettivi Programmi di sviluppo rurale (PSR) per rispondere a specifiche esigenze. L'entità degli aiuti destinati alle singole Misure dei PSR nell'ambito di ciascuna Priorità della politica di sviluppo rurale dell'UE illustra efficacemente gli approcci strategici utilizzati per raggiungere gli obiettivi di tale politica (si veda inoltre Rural Connections, Primavera 2016, pag. 13). Tutti i grafici sono stati elaborati in base ai fondi programmati dalle Autorità di gestione nei rispettivi PSR (spesa pubblica programmata) a marzo 2016.

Misure dei PSR 2014-2020:

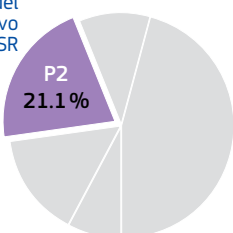
- M01: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- M02: Servizi di consulenza
- M03: Regimi di qualità
- M04: Investimenti in immobilizzazioni materiali
- M05: Ripristino dei danni prodotti da calamità e misure di prevenzione
- M06: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- M07: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi
- M08: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali
- M09: Associazioni e organizzazioni di produttori
- M10: Pagamenti agro-climatico-ambientali
- M11: Agricoltura biologica
- M12: Natura 2000 e Direttiva quadro sull'acqua
- M13: Zone soggette a vincoli naturali
- M14: Benessere degli animali
- M15: Servizi silvo-ambientali e climatici
- M16: Cooperazione
- M17: Gestione del rischio
- M18: Pagamenti integrativi per la Croazia
- M19: LEADER/CLLD



PRIORITÀ 2

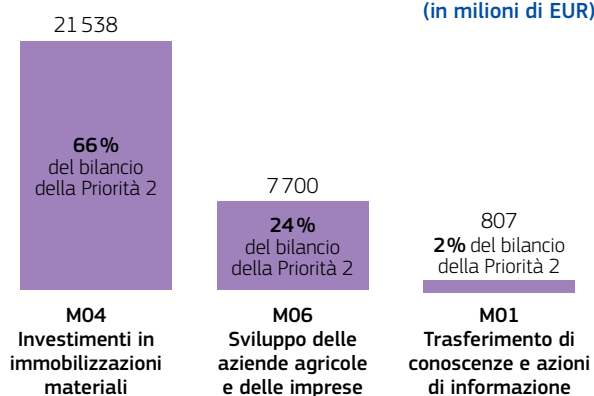
COMPETITIVITÀ E REDDITIVITÀ
DELLE AZIENDE AGRICOLE
(32,5 MILIARDI DI EUR)

Percentuale del
bilancio complessivo
dei PSR

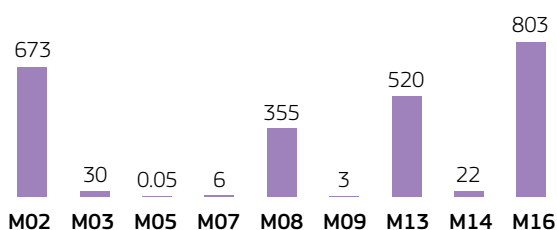


Le tre principali Misure in materia

(in milioni di EUR)



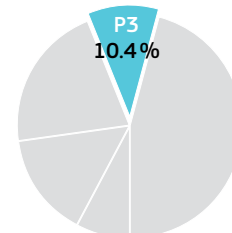
Altre Misure (in milioni di EUR)



PRIORITÀ 3

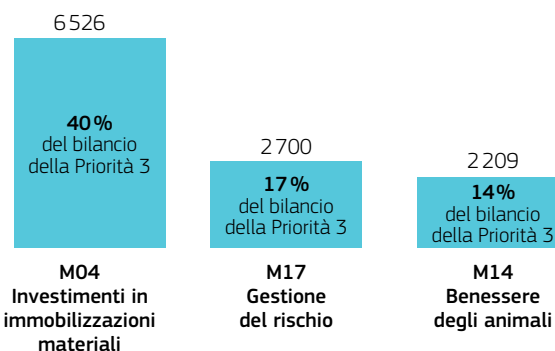
ORGANIZZAZIONE DELLE
FILIERE AGROALIMENTARI
E GESTIONE DEL RISCHIO
(16,1 MILIARDI DI EUR)

Percentuale del bilancio
complessivo dei PSR

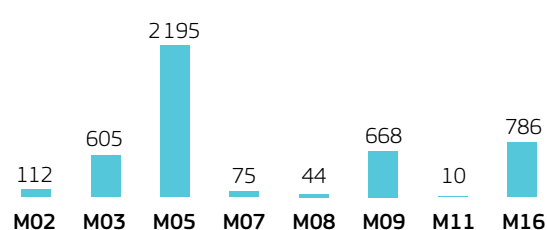


Le tre principali Misure in materia

(in milioni di EUR)



Altre Misure (in milioni di EUR)

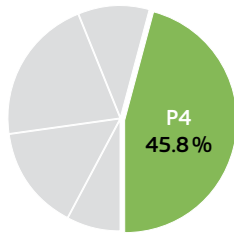


NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

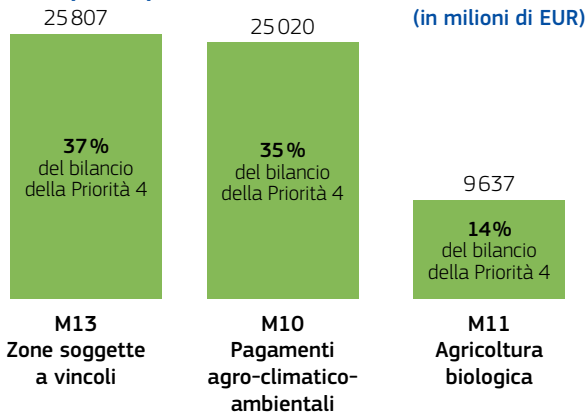


PRIORITÀ 4
PRESERVARE, RIPRISTINARE
E VALORIZZARE
GLI ECOSISTEMI
(70,7 MILIARDI DI EUR)

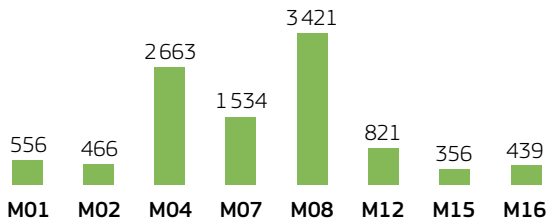
Percentuale del bilancio complessivo dei PSR



Le tre principali Misure in materia

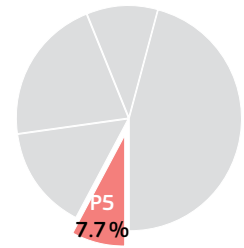


Altre Misure (in milioni di EUR)

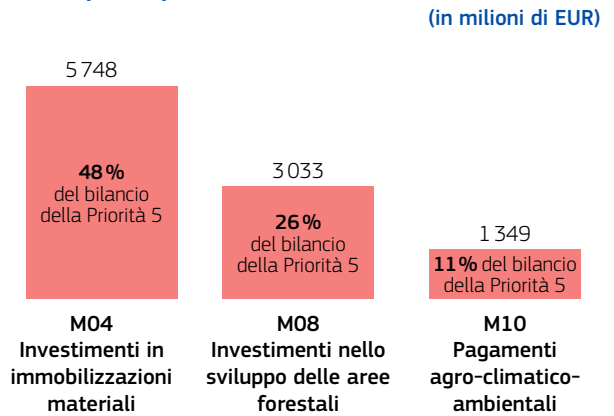


PRIORITÀ 5
INCENTIVARE L'USO
EFFICIENTE DELLE RISORSE
E UN'ECONOMIA RESILIENTE
AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
(11,9 MILIARDI DI EUR)

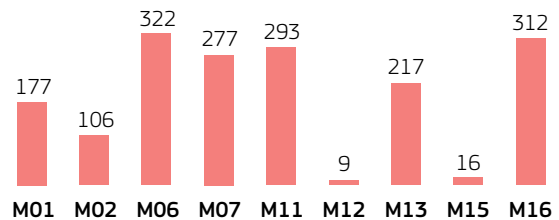
Percentuale del bilancio complessivo dei PSR



Le tre principali Misure in materia

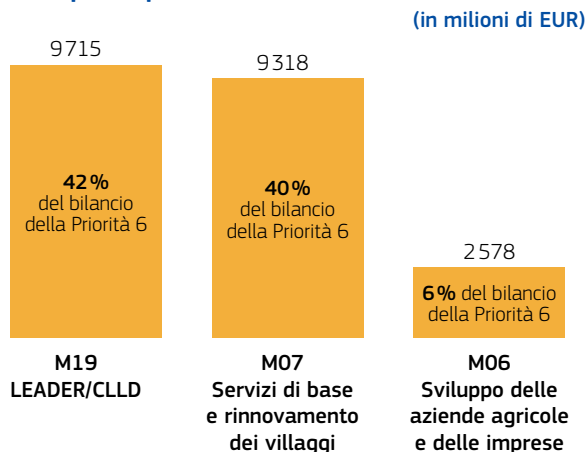


Altre Misure (in milioni di EUR)

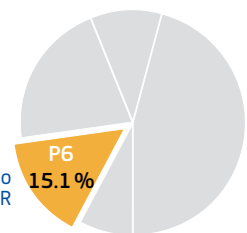


PRIORITÀ 6
INCLUSIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO (23,3 MILIARDI DI EUR)

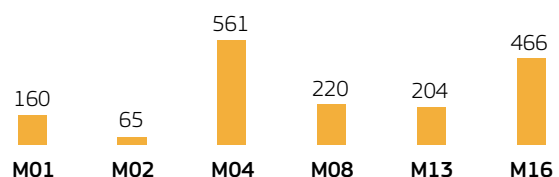
Le tre principali Misure in materia



Percentuale del bilancio complessivo dei PSR



Altre Misure (in milioni di EUR)



QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Autorevolezza del consulente agrario

Dott.ssa Áine Macken-Walsh

Nel presente articolo illustrerò alcune considerazioni emerse dal programma di ricerca sociologica del Teagasc⁽¹⁾ che evidenziano come l'autorevolezza di un consulente non dipende solo dalle sue competenze tecniche, ma anche dalla sua capacità di comprendere la cultura agricola, la mentalità dei suoi clienti e le diverse *formae mentis* presenti all'interno della comunità rurale.



La dott.ssa Áine Macken-Walsh è direttore di ricerca presso il Programma di sviluppo ed economia rurali (REDP) del Teagasc, Irlanda. aine.mackenwalsh@teagasc.ie

FATTORI MOTIVANTI: PROFITTO, FIEREZZA E RELAZIONI

La sociologia è la scienza che studia i modelli del comportamento sociale umano. La ricerca sociologica condotta con gli agricoltori ha evidenziato come questi ultimi non siano spinti esclusivamente dalla ricerca del profitto. Esistono altre forme di "capitale" che motivano il loro agire, tra cui il capitale culturale (ciò di cui gli agricoltori vanno fieri, come ad esempio i terreni agricoli) e il capitale sociale (l'importanza delle relazioni).

La consapevolezza di questi aspetti aiuta i consulenti a conoscere meglio la situazione di partenza su cui andranno a lavorare, evitando di cadere in trappole quali il presupposto errato che gli imprenditori agricoli siano motivati esclusivamente dal denaro.

I SAPERI DEGLI AGRICOLTORI: FATTI, FOLCLORE E TRADIZIONI

Frank Vanclay, Docente di Geografia culturale presso l'Università di Groningen, ci ricorda che "gli agricoltori hanno saperi propri". Per loro, "la scienza e le relative applicazioni non godono automaticamente di legittimità e credibilità"⁽²⁾. La sua ricerca è confermata da ulteriori riscontri emersi

da una ricerca-azione condotta dal Teagasc cui hanno partecipato alcuni consulenti agrari.

I saperi pregressi degli agricoltori condizionano il modo in cui questi interpretano e interiorizzano nuove conoscenze. Di conseguenza, per poter influenzare le decisioni degli agricoltori, non è sufficiente creare nuove conoscenze, ma è spesso necessario modificare anche i saperi già esistenti. Pertanto, è utile definire sin dall'inizio ciò che gli agricoltori sanno in ambiti specifici. La ricerca condotta dal Teagasc⁽³⁾ ha individuato tre ampie categorie di conoscenza.

1. Gli agricoltori formulano degli "assunti" che possono corrispondere o no alle conoscenze scientifiche. Intraprendere una ricerca per individuare gli assunti degli agricoltori può portare a individuare differenze e lacune che, a loro volta, consentono di far emergere opportunità per uno scambio mirato di saperi.
2. I "modelli culturali" rappresentano storie o tradizioni condivise e possono esercitare una forte influenza sugli agricoltori. Quando un consulente interagisce con gli agricoltori e introduce nuove conoscenze, deve essere consapevole delle storie o dei modelli culturali. Tali narrazioni possono essere individuate e sfruttate dal consulente come temi di discussione e contenere insegnamenti che avvalorano il suo lavoro, fornendo maggiori informazioni in merito.
3. Conoscere "le abitudini e le routine" degli agricoltori è necessario per comprendere come le nuove conoscenze si integrano nelle prassi esistenti. Agricoltori e consulenti possono co-costruire nuove ed efficaci abitudini e routine nell'ambito di reali processi di scambio dei saperi all'interno dell'azienda agricola.

SOGGETTI: CHI È AUTOREVOLE E PERCHÉ?

La ricerca da noi condotta presso il Teagasc⁽⁴⁾ ha mostrato che le conoscenze degli agricoltori erano spesso percepite dai colleghi come credibili, utili e affidabili, e pertanto autorevoli, in virtù del fatto che erano legate alla pratica e al vissuto.

(1) Finanziato dal Teagasc; dal Teagasc's Walsh Fellowship Scheme; dal Fondo per gli incentivi alla ricerca del Ministero irlandese per le Politiche agroalimentari e del Mare.

(2) *Social Principles for Agricultural Extension to Assist in the Promotion of Natural Resource Management*, Australian Journal of Experimental Agriculture, 2004, pag. 220.

(3) *Using Sociology to Enhance Herd Health Interventions*, Teagasc REDP WP Series, 2016.

(4) *An Actor-Oriented Approach to Understanding Dairy Farming in a Liberalised Regime: a Case Study of Ireland's New Entrant Scheme Land Use Policy*, Elsevier, 2016.



© teagasc

Il consulente agrario autorevole capisce gli agricoltori e lavora di concerto con loro.

I familiari esercitavano una particolare influenza sulle scelte più importanti per l'azienda, quali ad esempio le decisioni relative agli investimenti finanziari di una certa rilevanza. Questo spesso è dovuto al grado di dipendenza delle aziende a conduzione familiare dall'impegno, dal lavoro e dalle risorse dei membri della famiglia più estesa.

Quando entravano in gioco "esperti" o "professionisti" si è notato che i comportamenti più impositivi venivano considerati negativamente dagli agricoltori, in particolare quando i professionisti cercavano di vendere qualcosa agli imprenditori agricoli o potevano trarre un profitto materiale da una loro specifica decisione. Lo stesso è emerso quando i consulenti erano considerati troppo insistenti rispetto a uno specifico programma o intervento, anche quando quest'ultimo era supportato da "buone pratiche" scientifiche.

D'altro canto, quando i rapporti tra gli agricoltori e i professionisti si sviluppavano su un piano di parità o riguardavano una consulenza personalizzata, potevano influire fortemente sulle decisioni degli agricoltori.

Dalla ricerca è inoltre emerso che se gli agricoltori non erano certi di poter contare sul sostegno dei consulenti per apportare sostanziali interventi di sviluppo nelle rispettive attività agricole, erano meno propensi a lanciarsi in questo tipo di iniziativa.⁽⁵⁾

IL RUOLO DI FACILITATORE DEL CONSULENTE

La nostra ricerca si è concentrata sul ruolo del consulente in quanto facilitatore. Abbiamo esaminato gli "ingredienti" che potevano garantire il successo dei gruppi di discussione tra pari, analizzandoli dal punto di vista degli agricoltori. La qualità e la pertinenza delle informazioni veicolate al gruppo e il grado di facilitazione e organizzazione degli incontri sono fattori di apprendimento fondamentali.⁽⁶⁾

(5) *A Qualitative Study of Irish Beef Farmers' Production Decisions: Summary and Implications for Extension*, Teagasc, 2012.

(6) *Discussion Groups: Five Key Ingredients for Success*, Irish Farmers Journal, 2016.

Anche le dinamiche relazionali all'interno del gruppo sono state considerate cruciali. Per quanto riguarda la discussione delle soluzioni, gli agricoltori dovevano sentirsi sufficientemente sicuri all'interno del gruppo per condividere la natura del problema cui erano confrontati. Anche il senso di solidarietà dimostrato dagli agricoltori con la volontà di aiutarsi reciprocamente nel momento del bisogno è stato un aspetto importante.

Momenti di allegria e divertimento condivisi col gruppo possono rafforzare dinamiche interpersonali positive e il senso di agio dei membri all'interno del gruppo. La qualità della collaborazione, la fiducia, la parità e l'assenza di timori sono stati ritenuti aspetti necessari per garantire un dibattito aperto e equilibrato.

CONCLUSIONI

Il consulente, oggi, punta meno sulle tradizionali forme di influenza come l'"informare" i suoi clienti ed è piuttosto chiamato a lavorare "di concerto" con loro. È fondamentale riconoscere il valore della diversità per innovare e la legittimità dei punti di vista e delle conoscenze dei diversi soggetti coinvolti.

Se si abbandonano i tradizionali modelli di influenza, come l'imposizione dall'alto e le istruzioni direttive, è possibile che l'emergere di un clima caratterizzato da relazioni simmetriche, confronto, codecisione e apprendimento, possa portare a forme di influenza più credibili, efficaci e socialmente riconosciute.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

- www.teagasc.ie
- www.researchgate.net/profile/Aine_Macken-Walsh

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

I GAL sloveni in azione

Andreja Trček e Matej Štepec

In Slovenia, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è finanziato da tre diversi Fondi. Alla fine di ottobre 2016, i Ministeri competenti avevano approvato tutti i 37 Gruppi di azione locale (GAL) per il periodo di programmazione 2014-2020, coprendo l'intero territorio nazionale.

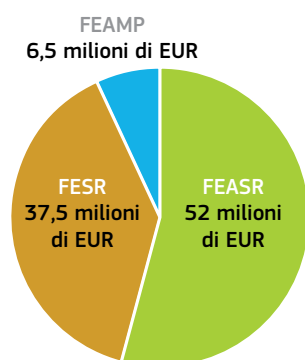


Andreja Trček lavora come esperta LEADER presso il Ministero sloveno per le Politiche agricole, forestali e alimentari.
Andreja.Trcek@gov.si

L'approccio LEADER è stato introdotto in Slovenia nel periodo di programmazione 2007-2013. Complessivamente, i 33 GAL hanno sostenuto l'attuazione di più di 1.400 progetti LEADER distribuiti sul 95 % del territorio nazionale, rivelatisi uno strumento estremamente proficuo per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo locale.

CLLD PLURIFONDO IN SLOVENIA

La Slovenia è attualmente impegnata ad attuare l'approccio di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) avvalendosi a tal fine di tre Fondi: 52 milioni di EUR a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); 6,5 milioni di EUR nel quadro del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e 37,5 milioni di EUR del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).



Fonte: Ministero sloveno delle politiche agricole, forestali e alimentari



Matej Štepec, funzionario dell'Unità di supporto alla Rete rurale nazionale slovena istituita presso il Ministero sloveno per le Politiche agricole, forestali e alimentari.
Matej.Stepec@gov.si

Alla fine di ottobre 2016, tutte le Strategie di sviluppo locale (SSL) dei 37 GAL erano state approvate, garantendo così la copertura dell'intero territorio nazionale. Ogni SSL prevede la partecipazione sia del FEASR che del FESR; quattro di queste, inoltre, prevedono aiuti anche a titolo del FEAMP.

Combinando più fondi Europei nell'ambito dell'approccio CLLD, i gruppi di azione locale sono in grado di realizzare progetti più complessi e completi che non devono essere necessariamente circoscritti alle zone rurali.

STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020

Nella preparazione delle SSL per il periodo di programmazione 2014-2020, i partenariati locali dovevano tener presenti i seguenti fattori chiave:

1. la creazione di occupazione;
2. lo sviluppo di servizi di base;
3. la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della natura;
4. una maggiore partecipazione dei giovani, delle donne e dei gruppi più vulnerabili (disoccupati, Rom, anziani).

In pratica, gli obiettivi ripresi nelle SSL tendono principalmente ad accrescere la competitività, migliorare l'autosufficienza locale, promuovere filiere brevi, far fronte agli alti tassi di disoccupazione, trattare il tema del cambiamento climatico, migliorare i servizi di base (comprese le infrastrutture locali), proteggere l'ambiente e le risorse naturali e favorire una maggiore inclusione sociale.

Una volta approvata la SSL, il GAL è autorizzato ad attingere dai fondi Europei pertinenti, in funzione di criteri prestabiliti, quali la superficie dell'area di intervento del GAL, il numero di residenti nella zona e il grado di sviluppo del territorio.

I GAL selezionano le operazioni da finanziare, utilizzando la sottomisura "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale", in base ai criteri di selezione definiti nella propria SSL. I GAL hanno già individuato le prime operazioni, sottoponendole all'attenzione dell'Organismo pagatore per l'approvazione definitiva.

Alla fine di dicembre 2016, il Ministero delle Politiche agricole, forestali e alimentari ha pubblicato il primo bando per progetti di cooperazione. Il bando si è chiuso il 31 marzo 2017. Le decisioni riguardo all'approvazione dei progetti sono previste entro quattro mesi dalla data di chiusura del bando.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Rete rurale nazionale della Slovenia:
www.program-podezelja.si/en/national-rural-network

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Antenne regionali in Slovacchia

Michaela Töröková

La Rete rurale nazionale della Slovacchia è costituita da un'unità centrale e da otto agenzie decentrate note come "antenne regionali".



Michaela Töröková, funzionaria presso l'Unità di supporto alla Rete rurale nazionale slovacca. torokova@arvi.sk

Nell'Unione europea, la struttura delle Reti rurali nazionali (RRN) varia in funzione dei singoli paesi. In questa sede illustrerò il funzionamento della Rete rurale nazionale slovacca.

LA RETE RURALE NAZIONALE SLOVACCA

Analogamente al precedente periodo di programmazione, la RRN della Slovacchia per il periodo 2014-2020 è ospitata presso la sede dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo rurale (ARVI), ente del Ministero per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.

L'ARVI, operativa da vent'anni, concentra attualmente le sue attività sulle seguenti funzioni: raccolta, analisi e diffusione delle informazioni relative al PSR; rendicontazione alle Autorità di gestione in merito al PSR; attività di supporto per uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile delle zone rurali; attività di consulenza per potenziali e attuali portatori di interesse del PSR.

L'UNITÀ DI SUPPORTO ALLA RETE RURALE

Le attività di supporto e animazione della RRN sono ripartite tra l'unità centrale e le otto sedi regionali decentrate, note come "antenne regionali". Ogni antenna è stata selezionata e approvata dal Ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale slovacco.

L'unità centrale ha sede a Nitra, città situata a un centinaio di km dalla capitale Bratislava. Le otto antenne decentrate sono invece dislocate nelle regioni di Bratislava, Trnava, Nitra, Trenčín, Banská Bystrica, Žilina, Prešov e Košice.

L'organico dell'unità di supporto centrale della RRN slovacca e il personale delle otto antenne costituiscono un'unica équipe di lavoro che garantisce la cooperazione grazie a comunicazioni regolari, alla condivisione delle informazioni e a una stretta collaborazione su attività comuni precedentemente concordate.

IL RUOLO DELLE ANTENNE REGIONALI

Le attività delle antenne regionali sono molto simili a quelle dell'unità centrale. Le principali funzioni sono: raccolta e diffusione dell'informazione; attività formative e informative; cooperazione nazionale e internazionale; promozione di attività correlate al PSR.

Le antenne regionali svolgono un ruolo importantissimo nell'attuazione del nostro PSR: essendo più vicine ai beneficiari di quanto non lo sia l'unità centrale, sono maggiormente in grado di prestare loro ascolto e comprenderne i bisogni. In Slovacchia, le antenne possono essere considerate un anello fondamentale dell'approccio ascendente.

Queste unità decentrate comunicano le informazioni e i messaggi, propongono idee ed evidenziano specifici bisogni all'attenzione dell'unità centrale e dell'Autorità di gestione. A sua volta, l'unità centrale utilizza queste informazioni e contribuisce a mettere a sistema tutte le parti interessate e i portatori di interesse, oltre a mantenere attività di collaborazione e di cooperazione a livello nazionale e internazionale.



Le antenne regionali contribuiscono a diffondere le informazioni ai portatori di interessi locali sulle opportunità offerte dal PSR.

© Ekoslov Consulting

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.nsrv.sk

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Conseguire risultati con l'approccio CLLD

Yves Champetier

Mi ritengo estremamente fortunato perché ho avuto la possibilità di osservare in prima persona l'evoluzione di LEADER nel corso degli ultimi 25 anni e di condividere i successi e le sfide di questa grande iniziativa. Il cammino che abbiamo percorso è davvero straordinario.



Yves Champetier (AEIDL), esperto tematico della RESR ed ex Direttore dell'Unità di coordinamento di LEADER I e dell'Osservatorio LEADER II.
info@aeidl.eu

POTENZIALITÀ INESPRESSE

Dalla prima "Iniziativa comunitaria", vero e proprio laboratorio di sperimentazione condotto con un numero relativamente ristretto di zone rurali, il concetto di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) ha oggi esteso l'approccio LEADER sino a coprire praticamente tutti i territori rurali dell'UE, la quasi totalità delle zone costiere e un certo numero di aree e distretti urbani.

Migliaia e migliaia di attori locali sono dunque impegnati nell'attuazione delle Strategie di sviluppo locale (SSL) che sono state oggetto di importanti ricerche e di un lungo processo di riflessione collettiva. Questo libera un enorme potenziale per un maggior dinamismo dei nostri territori e dell'Europa.

Tuttavia, bisogna fare di più affinché l'approccio LEADER/CLLD possa far emergere il potenziale creativo di questi gruppi locali! E ancora molte sfide ci attendono.

Una criticità tutt'altro che trascurabile che abbiamo riscontrato di recente è il ritardo con cui sono partiti molti programmi del periodo 2014-2020. Alla fine di dicembre 2016 erano stati selezionati solo 1800 dei 3000 gruppi locali previsti che avrebbero dovuto ricevere, nel quadro dell'approccio CLLD, finanziamenti dai Fondi strutturali e di investimento europei; il numero dei GAL che avevano avviato la fase di implementazione dei progetti era inferiore a mille.

Inoltre, per alcuni GAL rifelezionati, le interruzioni tra i due periodi di programmazione hanno portato a un importante ricambio del personale di gestione e di animazione e questo ha fatto perdere molto dello slancio iniziale.

Anche gli oneri amministrativi rimangono un nodo da sciogliere. Sebbene vi siano stati alcuni progressi a livello europeo in termini di semplificazione, tra cui un ottimo lavoro della RESR e nuove proposte della Commissione europea in questo senso, sono necessari ulteriori passi avanti, anche a livello nazionale e regionale.

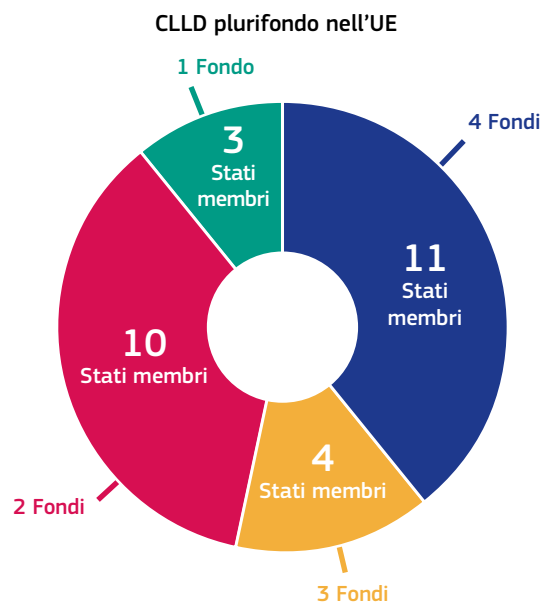
Un maggior dialogo tra i gruppi LEADER e le Autorità di gestione può essere la chiave per individuare e mobilitare gli strumenti necessari per sbloccare il potenziale innovativo dei gruppi locali.

MASSIMIZZARE LA CREATIVITÀ

LEADER non è un distributore di banconote né un ennesimo livello amministrativo. I GAL dovrebbero essere considerati piuttosto come un punto nevralgico di riflessione per il futuro dei rispettivi territori e per rispondere alle sfide cui questi sono confrontati. Dobbiamo pensare a nuovi modi di comunicare per coinvolgere il maggior numero possibile di attori locali, integrando nuove voci e nuovi punti di vista nel processo e promuovendo la creatività, la cooperazione e l'imprenditorialità.

Dobbiamo privilegiare le iniziative promosse dai cittadini con una dimensione collettiva, così da rafforzare le sinergie locali e chi innova e può reinventare l'economia del territorio. Dobbiamo esplorare le potenzialità di nuovi ambiti, quali l'economia collaborativa, cooperativa, sociale, verde o circolare.

È un'impresa gravosa, ma a mio avviso necessaria. In questo modo, l'approccio CLLD può sostenere sia la trasformazione dei territori, sia la transizione sul piano ambientale, energetico e sociale di cui l'Europa ha così urgentemente bisogno.





John Grieve
Punto di contatto della RESR

Oltre 130 rappresentanti di Reti rurali nazionali, Autorità di gestione, Gruppi di azione locale e servizi della Commissione preposti ai quattro Fondi SIE si sono riuniti il 7 e l'8 dicembre 2016 a Båstad (Scania, Svezia) per discutere delle possibili soluzioni per produrre risultati "facendo le cose con il metodo CLLD".

Un messaggio chiave emerso nel corso dell'incontro indicava che, sebbene LEADER fosse iniziato come una sorta di rivoluzione, ora si aveva l'impressione che stesse soffocando sotto il peso della burocrazia. Molti hanno affermato: "Dobbiamo fare in modo che il metodo dia risultati, ma prima ancora dobbiamo fare in modo che il metodo venga attuato".

I partecipanti hanno discusso un "programma di miglioramento" del metodo LEADER/CLLD in tre grandi ambiti:

1. **Governance e partenariati locali** potrebbero essere migliorati se i portatori di interesse lavorassero insieme per passare da un approccio CLLD gerarchico a un'impostazione incentrata su una maggiore cooperazione. Elaborare e attuare un piano di comunicazione del CLLD potrebbe garantire una maggiore conoscenza tra i livelli impegnati nell'attuazione di LEADER, mentre incontri periodici indipendenti tra le AdG e i GAL potrebbero contribuire a creare un clima di fiducia.
2. **Finanziamento, attuazione e rendicontazione** potrebbero essere migliorati creando, a livello europeo, una semplice serie di norme di attuazione e un organismo preposto all'attuazione del CLLD a livello delle Autorità di gestione. A breve termine, i sistemi attuativi potrebbero essere perfezionati tramite scambi tra i gruppi di lavoro e con interventi volti ad armonizzare i regimi e a introdurre una maggiore flessibilità.
3. **Lavorare con le risorse locali** significa creare un clima di fiducia e costruire un processo decisionale realmente partecipato, in un'ottica di corresponsabilità. A tale fine è importante garantire la formazione dei portatori di interesse locali e dell'intera catena e comunicare in modo efficace. La capacità di innovare a livello locale è un aspetto fondamentale: perché questo avvenga, tuttavia, è fondamentale accettare anche il possibile fallimento, a condizione che questo si verifichi nella più totale trasparenza, in un clima di fiducia e in un'ottica di apprendimento.



Gerallt Llewelyn Jones
GAL Menter Mon, Galles (Regno Unito UK)

Il metodo CLLD ha un duplice significato: innovazione locale (piccole cose) e sviluppo progressivo (grandi cose).



Peter Rundkvist
GAL Längs Göta Älv, Svezia

Ritengo che il finanziamento del CLLD ad opera di più fondi debba essere interiorizzato meglio e coordinato in modo più efficace a livello locale: un aspetto che la conferenza ha fatto emergere in modo estremamente costruttivo e stimolante. Lo scambio diretto di esperienze e punti di vista diversi tra i servizi della Commissione e i rappresentanti dei GAL ha permesso di fare notevoli progressi!



Peter Cook
Opportunity North East, R.-U.

L'approccio CLLD può essere snello e deve essere diretto, ma deve lasciar spazio all'assunzione dei rischi e alla possibilità di imparare dagli errori. Il "massimo" sarebbe dare libertà alla "base" e allentare i controlli. Per assumerci più rischi potremmo dover trovare fondi privati, ad esempio tramite iniziative di crowd-funding, ad integrazione del finanziamento dell'Unione europea.



Gabriel O'Connell
GAL Monaghan, Irlanda

Nell'ambito dello sviluppo locale di tipo partecipativo bisogna sottolineare con maggior forza l'importanza dell'attività di rete all'interno dell'UE che consente un'osmosi tra idee, concetti e modalità operative.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Si vedano gli interventi, i risultati e le schede informative del seminario della RESR dal titolo "Conseguire risultati con l'approccio CLLD: attuazione concreta della metodologia": http://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/achieving-results-clld-way-putting-method-work_it
Sintesi di quattro pagine (in inglese) dell'evento: http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s3_clld-highlights.pdf

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Una nuova politica rurale per la Svezia

Maria Gustafsson

Per la prima volta, nella mia esperienza di lavoro trentennale nel campo dello sviluppo rurale, la Svezia ha oggi l'opportunità di attuare una politica di sviluppo rurale coerente.



Maria Gustafsson, Responsabile dell'Unità di supporto della Rete rurale nazionale svedese ed ex membro temporaneo della Segreteria della Commissione parlamentare svedese sullo Sviluppo rurale.

Maria.Gustafsson@jordbruksverket.se

VERSO UNA POLITICA RURALE INCLUSIVA

Una grande notizia arriva dalla Svezia: una commissione parlamentare unanime ha presentato 75 proposte per una nuova politica rurale nazionale. Proposte che gettano le basi per una Svezia più inclusiva in cui ciascuno, indipendentemente dal luogo di residenza, riceve ciò di cui ha bisogno per vivere la propria vita.

Questi nuovi sviluppi sono cruciali poiché, sino ad oggi, lo sviluppo rurale è stato essenzialmente considerato un aspetto di secondaria importanza delle politiche agricole o regionali. Le nuove proposte offrono la possibilità di attuare una politica organica a sostegno dello sviluppo rurale in Svezia.

Nell'elaborare le proposte, la commissione parlamentare ha ripreso alcuni messaggi chiave della Dichiarazione di Cork 2.0. Ha riconosciuto che le zone rurali offrono molteplici soluzioni alle sfide del futuro, anche sul piano ambientale ed economico, ma a condizione che in questi territori sia possibile vivere e lavorare.

Affrontare le discrepanze sempre più marcate che caratterizzano l'accesso ai servizi pubblici nelle diverse aree del paese può avere conseguenze di vasta portata sulla fiducia nei confronti della società e della democrazia e ripristinare il "contratto sociale" tra cittadini e istituzioni.

LE NUOVE PROPOSTE

Le 75 misure proposte si integrano reciprocamente. La maggior parte tende a migliorare l'accesso alle infrastrutture digitali, alle conoscenze e alle qualifiche professionali, all'integrazione nelle catene produttive globali e a mercati più vasti. Puntano altresì a garantire un più facile accesso agli investimenti finanziari, ai servizi, ai trasporti, ecc.

La maggior parte delle proposte riguarda la Svezia rurale nel suo insieme, mentre alcune sono riservate alle zone più periferiche e meno densamente popolate, che presentano le maggiori sfide demografiche, occupazionali e imprenditoriali.

Aspetto fondamentale: avendo un carattere intersettoriale, le misure proposte richiedono un maggiore coordinamento tra servizi e la cooperazione tra soggetti di settori diversi.

Quattro misure sono finalizzate a migliorare le condizioni che garantiscono alla società civile di contribuire allo sviluppo rurale. Altre puntano ad una maggiore conoscenza dei bisogni dei territori rurali e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze, per le zone rurali, dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche diverse.

Prima di sottoporre il disegno di legge all'esame del Parlamento, il governo svedese ha invitato un'ampia gamma di portatori di interesse a esprimersi sulla nuova politica proposta. La Rete rurale nazionale (RRN) ha contribuito facilitando svariate occasioni di dialogo.

In quanto ex membro temporaneo della Segreteria della Commissione sono molto felice per la grande adesione alla consultazione dei soggetti coinvolti e per l'accordo di molti sulla maggior parte delle proposte presentate.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

http://www.sou.gov.se/wp-content/uploads/2017/01/SOU-2017_1_tryck.pdf

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Il nuovo Corpo europeo di solidarietà

Mario Milouchev

Il Corpo europeo di solidarietà è una nuova iniziativa dell'Unione europea volta a creare opportunità di volontariato per i giovani che intendono partecipare a progetti di solidarietà, sia nel proprio paese sia all'estero, a beneficio delle comunità e dei cittadini di tutta Europa.



Mario Milouchev,
Direttore
responsabile
dell'inclusione
nelle zone rurali
(Direzione E:
Programmi di
sviluppo rurale
e di Assistenza
preadesione) della
DG Agricoltura
e Sviluppo rurale
della Commissione
europea.
mario.milouchev@ec.europa.eu

UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'UE

A settembre 2016, il Presidente della Commissione europea Juncker ha annunciato la creazione di un nuovo Corpo europeo di solidarietà: "I giovani di tutta Europa potranno offrire il proprio aiuto laddove è più necessario per reagire alle situazioni di crisi, come quella dei rifugiati o il recente terremoto che ha colpito l'Italia".

L'iniziativa si propone di arrecare benefici alle comunità, riconoscendo che la solidarietà è uno dei principi cardine dell'Unione europea. Offrirà inoltre molteplici benefici diretti anche ai numerosi giovani che avranno così l'opportunità di fare la differenza, di sviluppare le proprie competenze e capacità e di vivere un'esperienza umana senza pari.

Il Corpo europeo di solidarietà si propone come obiettivo la partecipazione in Europa, entro il 2020, di 100.000 giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, i quali avranno la possibilità di essere inseriti in un progetto di volontariato, un tirocinio, un apprendistato o un lavoro per un periodo da 2 a 12 mesi.

OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Molte delle zone potenzialmente interessate dall'attività del Corpo europeo di solidarietà rientrano negli obiettivi di sviluppo rurale dell'Europa. I volontari, ad esempio, possono partecipare ad attività di protezione dell'ambiente, conservazione dei siti Natura 2000, assistenza e integrazione di migranti e rifugiati, prevenzione di catastrofi naturali e assistenza nella distribuzione di prodotti alimentari e di altro genere.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è uno dei Fondi dell'UE che contribuirà all'attuazione dell'iniziativa.



© European Solidarity Corps

Ci sono molti giovani in Europa che si interessano al sociale e che sono disposti a dare un loro significativo contributo alla società, attraverso la solidarietà.

In particolare, co-finanzia uno specifico bando per progetti di volontariato ambientale, insieme al Programma europeo LIFE, per la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima.

Esiste inoltre la possibilità di inserire i partecipanti al nuovo Corpo europeo di solidarietà in singole iniziative finanziate dai Programmi di sviluppo rurale (PSR), ad esempio nel quadro delle Misure relative alla cooperazione, ai servizi di base, al rinnovamento dei villaggi e all'assistenza tecnica.

Un'area di particolare interesse che si spera possa emergere nei prossimi mesi e nei prossimi anni è la possibilità per i Gruppi di azione locale (GAL) LEADER di coinvolgere i giovani in progetti di solidarietà nella propria zona di intervento.

PENSANDO AL DOPO 2018

La Commissione europea è attualmente impegnata ad analizzare le modalità per istituire un adeguato sistema che consenta ai programmi a gestione condivisa di avvalersi del contributo dei volontari del Corpo europeo di solidarietà a partire dal 2018. Ciò è in parte dovuto a una consultazione mirata che si è conclusa nell'aprile del 2017.

Una volta definito il nuovo quadro normativo per il post-2018, prepareremo una guida sul potenziale coinvolgimento del Corpo europeo di solidarietà nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale.

Mi impegno a far sì che questa iniziativa sia un successo per le zone rurali europee, ma per questo devo poter contare sul contributo dei portatori di interesse dello sviluppo rurale in Europa!

INSIEME, trasformeremo questa iniziativa in un successo!

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

https://europa.eu/youth/solidarity_en

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Una politica rurale integrata

Karl-Heinz Lambertz

Per il Comitato delle Regioni, una politica pubblica integrata è l'unico modo per rispondere alle sfide economiche, ambientali e sociali che tutti i territori d'Europa, e in particolare le zone rurali, sono chiamati ad affrontare.



Karl-Heinz Lambertz,
Vicepresidente
del Comitato delle
Regioni.
[karl-heinz.lambertz@
cor.europa.eu](mailto:karl-heinz.lambertz@cor.europa.eu)

INCREMENTARE L'ASSISTENZA FINANZIARIA DELL'UE A FAVORE DELLO SVILUPPO RURALE

Uno studio⁽¹⁾ del Comitato delle Regioni sul finanziamento europeo destinato allo sviluppo rurale mostra come questo sia ampiamente insufficiente, considerata la rilevanza delle zone rurali in Europa. Aspetto ancora più preoccupante, che emerge dallo studio, è che il finanziamento alle zone rurali è diminuito, passando dal 17,1% del bilancio europeo nel periodo di programmazione 2007-2013 ad appena il 12,2% nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

Chiediamo che il bilancio del FEASR venga aumentato per compensare la crescente concentrazione di produzioni agricole, fenomeno che genera ampie disparità regionali. Tale incremento deve essere principalmente destinato a promuovere l'inclusione sociale, a ridurre la povertà e a favorire lo sviluppo economico nelle zone rurali, che ricevono attualmente solo il 15% degli aiuti del Fondo.

Un settore agricolo competitivo e multifunzionale dovrebbe prestare particolare attenzione alla diversificazione. Ma la multifunzionalità dell'agricoltura non basta. Nelle zone prevalentemente rurali, l'82% dell'occupazione e il 95% del valore aggiunto provengono da settori non agricoli. Per raggiungere uno sviluppo equilibrato, diversificato e sostenibile della società rurale si devono coinvolgere anche gli altri settori socio-professionali.

È inoltre fondamentale ottimizzare l'impatto dei progetti di sviluppo locale. LEADER è praticamente l'unico strumento a sostenere l'occupazione e a mantenere vivo il tessuto sociale ed economico dei territori rurali. Ciononostante, appena il 7% del bilancio del FEASR è stato programmato per l'approccio LEADER, una

percentuale che non consente di proporre un piano che incentivi gli investimenti nelle zone rurali.

INCLUDERE IL SETTORE RURALE IN TUTTE LE POLITICHE EUROPEE

I bisogni delle zone rurali superano di gran lunga ciò che la sola politica di sviluppo rurale è in grado di fare. Come indicato anche nella Dichiarazione di Cork 2.0 dello scorso settembre, la politica di sviluppo rurale deve essere considerata in tutte le politiche europee, soprattutto nelle politiche strutturali che devono fare dello sviluppo rurale il proprio obiettivo prioritario, in linea con l'obiettivo di coesione territoriale sancito dal trattato di Lisbona.

È assolutamente necessario riorientare i fondi del FESR verso le zone rurali. Le stime iniziali mostrano che nell'attuale periodo di programmazione appena l'11,6% del bilancio di questo fondo è destinato ai territori rurali (a fronte del 25,8% del periodo precedente), sebbene queste zone rappresentino il 52% del territorio europeo.

Una delle maggiori priorità deve riguardare l'accesso alle reti a banda larga, un fattore chiave per garantire la competitività e la crescita economica.

È altresì necessario intervenire con urgenza per migliorare l'offerta di formazione professionale nelle zone rurali. Solo il 7% del bilancio del FSE è destinato a queste zone nel periodo di programmazione 2014-2020 (rispetto al 9% del periodo 2007-2013), una percentuale chiaramente insufficiente per soddisfare le esigenze di queste aree e combattere lo spopolamento delle campagne e l'invecchiamento della popolazione agricola.

Queste richieste dovrebbero essere prese in considerazione quanto più possibile nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale, e nella loro integralità nella programmazione post-2020.

(1) [http://cor.europa.eu/en/documentation/studies/Documents/
Evolution-Budget-Dedicated-Rural-Development-Policy.pdf](http://cor.europa.eu/en/documentation/studies/Documents/Evolution-Budget-Dedicated-Rural-Development-Policy.pdf)

PROMUOVERE UN APPROCCIO TERRITORIALE

Oltre alle risorse di bilancio disponibili è essenziale promuovere un approccio territoriale nell'ambito dei Programmi operativi. Questo consentirà un'attuazione nettamente più efficace della politica di coesione e una migliore realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Garantire il "rural proofing" di tutte le politiche dell'UE

La nuova Dichiarazione di Cork 2.0 contiene un'importantissima proposta concreta, che può avere un sostanziale impatto sulle zone rurali: il cosiddetto "rural proofing", che mira a "riesaminare sistematicamente, da un punto di vista rurale, altre politiche macro e settoriali".

Il Comitato europeo delle Regioni ritiene essenziale garantire questo meccanismo con un piano d'azione operativo, comprensivo di misure concrete per la sua attuazione.

Il Quadro strategico comune e gli Accordi di partenariato sono due interessanti innovazioni introdotte nel nuovo quadro di intervento dell'UE. Tuttavia, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale è severamente ostacolato dal prevalere di un approccio settoriale.

Ad esempio, sebbene l'interdipendenza tra zone rurali e zone urbane sia spesso riconosciuta come uno dei principali fattori da considerare, essa non rientra in alcuna politica dell'UE.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e gli Investimenti territoriali integrati (ITI) rimangono le uniche disposizioni del regolamento a prevedere reali sinergie per un utilizzo congiunto dei fondi strutturali. L'attuazione di questi principi, tuttavia, continua a costituire una sfida di rilievo, soprattutto in taluni ambiti strategici che tradizionalmente prestano poca attenzione alle specificità territoriali.

Inoltre, l'elaborazione e l'attuazione di una vera strategia di sviluppo rurale, fondata su un approccio territoriale integrato, richiede anche risorse umane che la maggior parte delle zone svantaggiate potrebbe non

avere. Occorre pertanto prevedere mezzi sufficienti per rafforzare le capacità dei portatori di interesse locali e consentire loro di sviluppare e attuare la rispettiva strategia locale.

CONCLUSIONI

La realizzazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020, pur mantenendo la coesione territoriale all'interno dell'UE, non sarà fattibile senza il coinvolgimento di tutte le zone che vantano potenzialità di crescita, comprese le aree rurali.

Ho notato con grande soddisfazione che le preoccupazioni e le posizioni della società civile procedono all'unisono con quelle delle amministrazioni locali e regionali e, in larga misura, anche con quelle del Parlamento europeo. Ciò conferma la pressante necessità di impegni concreti per lo sviluppo dei territori rurali in Europa. Questo è il motivo per cui sosteniamo la richiesta di un'agenda rurale presentata dall'Intergruppo parlamentare sulle zone rurali, montane e remote (RUMRA).

Dobbiamo necessariamente diversificare, con la massima urgenza, i punti di ingresso e includere le zone rurali in tutte le politiche europee come avviene attualmente per le città.

Questo percorso non sarà facile poiché richiede il superamento di numerosi ostacoli legati alla portata dei progetti rurali e a una serie di pregiudizi, ma garantirà un miglior collegamento e una migliore integrazione delle attività rurali con altre iniziative.

Il valore aggiunto e le potenzialità in termini di creatività e innovazione delle zone rurali sono considerevoli, ma il loro contributo alla crescita è lungi dall'essere sfruttato in maniera adeguata.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://cor.europa.eu/en/policies/agricultural-rural-development/Pages/agricultural-rural-development.aspx>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Sostenere il ruolo delle donne nelle zone rurali

Maura Farrell e Marta Rosa

Il lavoro, l'innovazione e i successi imprenditoriali delle donne che vivono nelle nostre campagne sono imprescindibili per il futuro e la sostenibilità delle zone rurali. Le donne impegnate in attività imprenditoriali o a favore delle rispettive comunità hanno bisogno di più del semplice riconoscimento del loro ruolo: devono poter contare su aiuti mirati nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR).



La dottoressa Maura Farrell

è Direttrice del Master in "Sostenibilità rurale" presso l'Università NUI Galway e Partner di ricerca della Rete rurale nazionale irlandese.
maura.farrell@nuiagalway.ie



Marta Rosa

è consulente per le politiche presso il Copa, il fronte unito degli agricoltori e delle loro cooperative nell'Unione europea.
Marta.Rosa@copa-cogeca.eu

IL RUOLO DELLE DONNE NELLE ZONE RURALI

Da sempre, le donne svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la sostenibilità del settore agricolo e delle campagne in generale. Eppure, il loro ruolo e il loro contributo, sia all'interno che all'esterno delle aziende agricole, è ancora ampiamente sottovalutato e sottostimato.

Una recente ricerca ha mostrato un sostanziale aumento sia del numero di donne rurali occupate, sia di donne che intervengono come partner a pari titolo nelle attività produttive. Oggi, il 30% di tutti gli imprenditori agricoli nell'UE è costituito da donne e nel 2014 l'agricoltura è stata il settimo datore di lavoro della popolazione attiva femminile nell'UE-28.

Le donne svolgono un ruolo centrale nelle aziende agricole a conduzione familiare, tuttora prevalenti nel comparto agricolo europeo.⁽¹⁾ Questo ruolo è sovente svolto all'interno di attività agricole o di altro tipo, condotte nell'azienda, che promuovono la diversificazione delle produzioni.

Il lavoro femminile diverso all'attività agricola, tuttavia, ha una valenza importantissima anche per la sopravvivenza delle aziende agricole e contribuisce in misura significativa

a garantire la solidità finanziaria delle famiglie contadine. Le donne sono particolarmente abili nello sviluppo di progetti multifunzionali e applicano nella pratica il concetto di economia circolare eco-sociale.

Cresce il contributo femminile alle economie rurali in generale, e le donne sono anche motori di innovazione. Sempre più spesso sono economicamente attive in settori quali l'artigianato industriale in ambito rurale, nonché in diverse forme di volontariato, innovazione sociale e impegno a favore del sociale.

A sottolineare queste tendenze è il crescente numero di donne in possesso di titoli di istruzione superiore, un aspetto che consente loro di accedere a opportunità di lavoro in posizioni di alto profilo.

BARRIERE E OSTACOLI

Tuttavia, nonostante questi sviluppi positivi, molte donne sono ancora frenate da una serie di difficoltà quando tentano di accedere a un impiego e/o avviare una propria impresa.

La percentuale di presenza femminile sul mercato del lavoro è ancora inferiore nelle campagne rispetto alle zone urbane. Un importante tema a tal proposito è il numero di donne che non sono ufficialmente "impiegate" nell'azienda di famiglia e che non acquisiscono pertanto il diritto alle prestazioni previdenziali, nonostante le varie forme del loro contributo economico e sociale.

Le coltivatrici dirette tendono ancora a essere occupate in posizioni che generano retribuzioni inferiori e posizioni meno di primo piano. Anche le aziende gestite da donne tendono a essere più piccole rispetto a quelle dei colleghi uomini.

Tra le barriere che frenano l'occupazione femminile al di fuori dell'azienda di famiglia figurano: la carenza di strutture e servizi per l'infanzia, per la terza età o l'assistenza sanitaria; trasporti pubblici inadeguati; mancanza di accesso a Internet a banda larga; scarsa qualità della formazione tecnica e professionale.

Da vari anni, in Europa, le politiche a favore della parità di genere nelle zone rurali hanno visto alcuni Stati membri fare eccezionali progressi, mentre altri accusano ancora forti ritardi. Le barriere che solitamente penalizzano l'imprenditorialità femminile nelle zone rurali sono dovute alle difficoltà legate al l'accesso al credito, alla scarsa partecipazione ai processi decisionali nel settore agricolo/rurale e alla scarsa disponibilità di reti di sostegno.

(1) In base ai dati Eurostat, i famigliari costituiscono il 41,7% del totale della forza lavoro delle aziende agricole europee.

Premio all'innovazione delle agricoltrici 2016

A ottobre 2016, la Commissione femminile del Copa-Cogeca ha presentato la quarta edizione del Premio all'innovazione per le agricoltrici intitolato: "Le agricoltrici come motore dell'innovazione e della crescita verde nell'Unione europea".

Questo prestigioso riconoscimento del Copa è stato assegnato a Margaret Farrelly (foto), dell'Associazione degli agricoltori irlandesi (IFA), per il suo progetto innovativo sull'allevamento all'aperto di galline ovaiole, che è passato dalle 150 galline iniziali nel 1987 alle 168000 di oggi, con un fatturato di 6,2 milioni di EUR e un organico di 33 persone. Margareth ha introdotto una serie di innovazioni, sia per quanto riguarda i prodotti che la commercializzazione, investendo inoltre nelle "Mega uova", naturalmente arricchite di Omega 3, selenio e vitamina E tramite una specifica alimentazione delle galline.

Un "Premio speciale al Merito" è andato all'imprenditrice italiana Lisa Paganelli per il suo innovativo lavoro sull'applicazione di metodi di agricoltura simbiotica con l'utilizzo di micorrize per la produzione di foraggi e cereali, che migliorano l'alimentazione e la salute degli animali, e la costituzione del Consorzio Carne Biologica Valbidente.



© www.thinbusiness.ie

SOSTENERE LE DONNE NELLE ZONE RURALI ATTRAVERSO I PSR

Per poter progredire in questo senso, le donne devono essere motivate e supportate. Promuovere lo spirito imprenditoriale è un aspetto particolarmente importante. Tuttavia, l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale negli Stati membri e nelle regioni non sfrutta ancora appieno tutto ciò che la popolazione femminile può offrire alla sostenibilità e allo sviluppo delle zone rurali.

I PSR possono contribuire in larga misura ad assistere le imprenditrici di questi territori, in particolare sostenendo la **diversificazione dell'azienda agricola**, tramite attività a domicilio o altre forme di imprenditoria rurale.

Incentivare maggiormente lo spirito imprenditoriale, di uomini e donne, in ambiti quali il turismo rurale, i prodotti locali e i servizi ecosistemici, può essere un elemento strategico cruciale per favorire una crescita economica a più ampio raggio in Europa.

I PSR consentono di migliorare l'accesso ai **finanziamenti o alle sovvenzioni all'imprenditoria** per le donne che desiderano avviare piccole o medie imprese in ambito rurale e di fornire i **necessari corsi di formazione** in materia di sviluppo delle imprese, definizione dei prodotti, marketing, turismo, competenze informatiche e aspetti finanziari legati alla gestione di un'attività.

Creare un ambiente che favorisca lo spirito imprenditoriale o la partecipazione delle donne al mercato del lavoro implica anche la necessità di migliorare la disponibilità, in ambito rurale, di un'ampia gamma di servizi alla persona di qualità, **quali i servizi all'infanzia** ma anche i servizi di accompagnamento agli anziani o i servizi sanitari.

La **Misura LEADER** può essere uno strumento particolarmente utile per coinvolgere attivamente le donne nello sviluppo rurale, sia a livello di comunità, sia per quanto riguarda l'innovazione nelle imprese. Garantire la parità di genere nei consigli di amministrazione dei Gruppi di azione locale LEADER potrebbe rafforzare il ruolo femminile nella pianificazione locale e nei processi decisionali, oltre a migliorare le opportunità per le donne che risiedono nelle zone rurali.

ESEMPI DI ECCELLENZA AL FEMMINILE NELLE ZONE RURALI

Le donne delle zone rurali devono "uscire dall'ombra" e contribuire ad arrestare il declino delle campagne. In questo senso è essenziale mostrare il ruolo sociale ed economico positivo che esse svolgono in agricoltura e ispirare altre donne a sfruttare al massimo le proprie potenzialità economiche.

La Commissione femminile del Copa svolge un ruolo fondamentale nell'evidenziare l'importanza delle coltivatrici dirette e delle sfide cui sono confrontate.

L'attività più nota della Commissione è il "Premio all'innovazione delle agricoltrici" (si veda il riquadro in alto). Con questa iniziativa, Copa intende dar risalto al ruolo centrale che le donne svolgono nella creazione di un settore agricolo più dinamico e innovativo, oltre a incentivare l'adozione di ulteriori pratiche innovative e sostenibili.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

"Gender in Agriculture and Rural Development",
Istituto europeo per la parità di genere, 2017:
[http://eige.europa.eu/rdc/eige-publications/
gender-agriculture-and-rural-development](http://eige.europa.eu/rdc/eige-publications/gender-agriculture-and-rural-development)

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Ricambio generazionale

Alan Jagoe

Il 25 gennaio 2017, il CEJA e il Punto di contatto della RESR hanno co-ospitato un importante workshop dal titolo "Ricambio generazionale attraverso lo sviluppo rurale". L'evento ha puntato i riflettori sulla pressante questione di come mantenere in attività l'agricoltura tra generazioni.



Alan Jagoe, giovane agricoltore irlandese e attuale presidente del CEJA, Consiglio europeo dei giovani agricoltori.
office@ceja.eu

DI COSA SI TRATTA?

Gli imprenditori agricoli contadini europei sono stati a lungo una componente indispensabile per la crescita e la prosperità dell'UE. Tutti gli agricoltori che ci hanno preceduto hanno servito l'Europa e meritano il dovuto riconoscimento.

Sono persone che hanno lavorato a lungo, che hanno lavorato sodo e che hanno realizzato qualcosa di importante. Oggi, molti sono giunti a una fase della loro vita in cui sentono il desiderio di ritirarsi. Dobbiamo assolutamente mettere a punto un metodo che consenta loro di farlo: ed è a questo punto che entra in gioco il ricambio generazionale.

In altri termini, il ricambio generazionale in agricoltura deve essere considerato una condizione indispensabile per mantenere una produzione agroalimentare duratura e migliorare l'innovazione, la competitività

e la sostenibilità del settore. Abbiamo bisogno di nuovi operatori che subentrino agli agricoltori che vanno in pensione, che investano e, in alcuni casi, che diano una ventata di modernità a metodi e produzioni.

Sebbene il workshop sia stato il primo evento organizzato congiuntamente dal CEJA e dalla RESR, non è la prima volta che ci coordiniamo su importanti questioni di attualità. È giunto il momento di concentrarci sul ricambio generazionale nell'ambito di una riforma della Politica agricola comune (PAC) che punti a scuotere il modo in cui il settore viene gestito a livello europeo.

AGEVOLARE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Attualmente ci troviamo in una situazione in cui i terreni buoni scarseggiano, i giovani agricoltori dipendono, per l'avvio della loro attività, dal trasferimento di terre da aziende già esistenti. Per diventare più moderne



Il ricambio generazionale in agricoltura è una condizione sine qua non per mantenere una produzione agroalimentare sostenibile e redditizia.

e competitive, le aziende agricole hanno bisogno di essere sostenute negli investimenti iniziali, nell'accesso al credito, nella consulenza aziendale e nella formazione.

I responsabili delle politiche sono consapevoli della necessità di affrontare il problema, ma possiamo fare ancora di più. Facilitare il ricambio generazionale in agricoltura è uno degli aspetti specifici dei Programmi di sviluppo rurale del periodo 2014-2020 ed è attualmente il tema centrale del lavoro che stiamo portando avanti all'interno del CEJA.

Nello scenario attuale, le sfide e le barriere che frenano i giovani agricoltori sembrano insormontabili senza un adeguato supporto, ma vogliamo che questo sostegno venga attivato.

Le situazioni che stiamo affrontando oggi possono scoraggiare, ma continuo ad essere ottimista. Considerato il forte interesse dei soggetti coinvolti e l'elevato numero di giovani agricoltori che hanno attraversato l'Europa per unirsi a noi, penso di poter affermare con sicurezza che i membri del CEJA e il sottoscritto sono impazienti di dare il proprio contributo alle discussioni sul futuro dell'Europa.

Juha Tenho

Vicepresidente CEJA, Finlandia



Non dobbiamo dimenticare che se non ci sono le aziende agricole, non c'è cibo. Se non reintegriamo una nuova generazione di imprenditori agricoli, in futuro non ci saranno né fattorie, né cibo. I giovani devono poter avviare la propria impresa quando sono ancora nel fiore dell'età e pieni di energia e nuove idee. In caso contrario, il rischio che optino per una carriera diversa senza più voltarsi indietro è altissimo.

Di conseguenza, dobbiamo dotarci di strumenti che aiutino le giovani e vecchie generazioni a entrare e uscire dal settore agricolo. Se vogliamo aiutare l'agricoltura europea ad essere più produttiva, abbiamo bisogno delle nuove generazioni per migliorare le nostre pratiche agricole e proteggere la vitalità delle nostre campagne e il benessere degli animali.



Jannes Maes

Vicepresidente CEJA, Belgio

Per continuare a rifornire la comunità di alimenti e servizi legati al modello agricolo europeo a conduzione familiare, dobbiamo far crescere il numero di giovani che entrano nel settore. È un aspetto di vitale importanza per l'intera Unione europea, non solo per i giovani agricoltori. Spetta a noi informare i responsabili politici dei problemi che incontriamo nell'avviare la nostra attività e delle possibili soluzioni.



Radoslaw Nienartowicz

Vicepresidente CEJA, Polonia

Il ricambio generazionale deve essere un tema al centro di qualsiasi discussione che riguardi attualmente l'Europa. È di vitale importanza dotarsi di un piano solido e ben definito che consenta sia ai giovani sia alle generazioni che ci hanno preceduto di fare ciò che devono e che assicuri una strategia di uscita praticabile per coloro che desiderano ritirarsi e un modo per entrare per coloro che ne hanno bisogno.



Alice Cerutti

Vicepresidentessa CEJA, Italia

Il ricambio generazionale è fondamentale per i giovani agricoltori. È una condizione sine qua non per garantire un futuro alle aziende agricole europee e, di conseguenza, a una produzione agroalimentare sicura e sostenibile per una popolazione in continuo aumento.

È ormai innegabile che i giovani agricoltori investono di più in innovazione, in tecnologia, in produzioni di qualità e sono più attenti all'ambiente. La competitività del nostro settore e dei nostri prodotti potrà essere preservata soltanto migliorando le condizioni e le misure a sostegno del ricambio generazionale. Questo, a sua volta, porterà enormi benefici alla popolazione europea nel suo complesso.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

- www.ceja.eu
- http://enrd.ec.europa.eu/thematic-work/generational-renewal_en

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Le mille possibilità del settore forestale

Emma Berglund

Abbiamo bisogno di foreste multifunzionali, forse oggi più che mai. A tal fine, milioni di individui e famiglie responsabili della gestione dei boschi e delle foreste d'Europa devono godere di un maggior riconoscimento e di una migliore promozione. Solo con la partecipazione dei proprietari forestali presenti sul campo è possibile realizzare la moltitudine di benefici di cui la società ha bisogno.



Emma Berglund,
Segretaria generale
della CEPF,
Confederazione dei
proprietari forestali
europei (CEPF).
[emma.berglund@
cepf-eu.org](mailto:emma.berglund@cepf-eu.org)

FORESTE MULTIFUNZIONALI

Le foreste svolgono un ruolo fondamentale e multifunzionale, soprattutto nelle zone rurali. Una foresta gestita in modo sostenibile, infatti, offre mille possibilità: produce benefici sul piano sociale, economico e ambientale e contribuisce alla sostenibilità e alla redditività delle zone rurali.

Le foreste europee forniscono circa 3,5 milioni di posti di lavoro "verdi", legname sostenibile ed energia rinnovabile; contribuiscono alla crescita economica dei territori rurali offrendo al contempo un'ampia gamma di servizi eco sistemici; sostengono la biodiversità; puliscono e regolano i flussi dei corsi d'acqua e rappresentano una piacevole cornice per molteplici attività ricreative.

FORESTE A PROVA DI CLIMA

Il cambiamento climatico è una delle principali sfide cui è confrontata la società in generale, e il settore forestale in particolare. Se da un lato questo esercita pressioni sempre più forti sulle nostre foreste, e di conseguenza sui relativi proprietari, la buona notizia è che la foresta è anche una risorsa chiave per la lotta ai cambiamenti climatici.

La gestione di foreste vive e vitali può svolgere un ruolo fondamentale in termini di sequestro del carbonio e produzione di biomateriali ed energie rinnovabili. Occorre concentrarsi su come sostenere e garantire queste "foreste a prova di clima".

Il progetto "Wald.Klima.Fit", finanziato nell'ambito del PSR austriaco, rappresenta un buon esempio di come sia possibile aiutare i proprietari a rendere le foreste a prova di clima, fornendo loro consulenza sulla scelta delle

Le foreste europee possono essere un elemento centrale nella lotta al cambiamento climatico.

specie arboree, le misure di tutela, l'abbattimento e lo sfruttamento delle risorse forestali e il naturale processo di rigenerazione.

LE FORESTE NELLA FUTURA PAC

Per garantire la multifunzionalità di boschi e foreste dobbiamo puntare su un settore forestale che sia competitivo ed economicamente sostenibile. Questo aspetto deve essere presente nelle attuali discussioni sul futuro della PAC e della politica di sviluppo rurale dell'UE, che deve includere la competitività forestale tra i propri obiettivi e le proprie priorità.

Misure forestali che promuovano una gestione attiva e sostenibile volta ad adeguare le nostre foreste al cambiamento climatico sono essenziali. La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno di pari passo e devono essere in cima alla lista delle priorità.

Un primo passo per creare un futuro migliore nelle zone rurali è sostenere la silvicoltura. Oltre a ciò, i proprietari forestali possono essere parte della soluzione rispetto a molte sfide cui è confrontata l'Europa di oggi.



© Wald.Klima.Fit

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

CEPF: www.cepf-eu.org

Wald.Klima.Fit: www.waldverband.at

IN EVIDENZA: INCLUSIONE SOCIALE

INTRODUZIONE

Le sfide dell'inclusione sociale nell'Europa rurale

La Priorità 6 della politica di sviluppo rurale dell'UE impone di "adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".

Anche la lotta alla povertà nelle zone rurali è un elemento fondamentale per conseguire l'obiettivo dell'Unione europea di sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione nel periodo 2010-2020.

Questo articolo introduttivo delinea il quadro generale delle principali sfide legate all'inclusione sociale nell'Europa rurale; presenta dati recenti sui tassi della popolazione "a rischio di povertà"⁽¹⁾ in Europa ed esplora i le sfide principali legate all'inclusione sociale da affrontare nelle aree rurali.

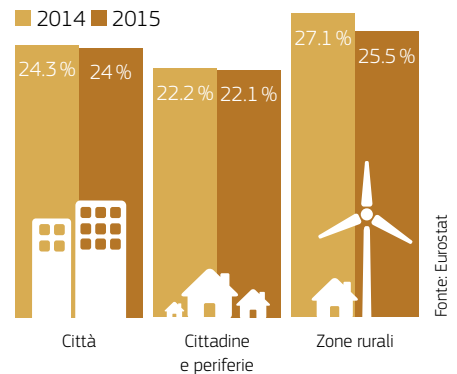
TASSI DI POVERTÀ NELL'UNIONE EUROPEA

Più di un quarto della popolazione rurale d'Europa è considerato a rischio di povertà ed esclusione sociale. Come mostra la Figura 1, il tasso medio di persone a rischio di povertà nelle campagne europee è leggermente superiore a quello delle città e delle periferie.

Tuttavia, se si analizzano i dati in forma disaggregata per tutti i 28 Stati membri dell'UE, il quadro che emerge è ancora più allarmante nella totalità delle zone rurali d'Europa (si veda la Figura 2).

In molti paesi dell'Europa meridionale e orientale il fenomeno è particolarmente grave ed è spesso legato a una forte presenza di agricoltura di sussistenza o semisussistenza. Questo si manifesta non solo con maggiori tassi di popolazione a rischio di povertà nelle zone rurali rispetto agli Stati dell'Europa centrale, settentrionale

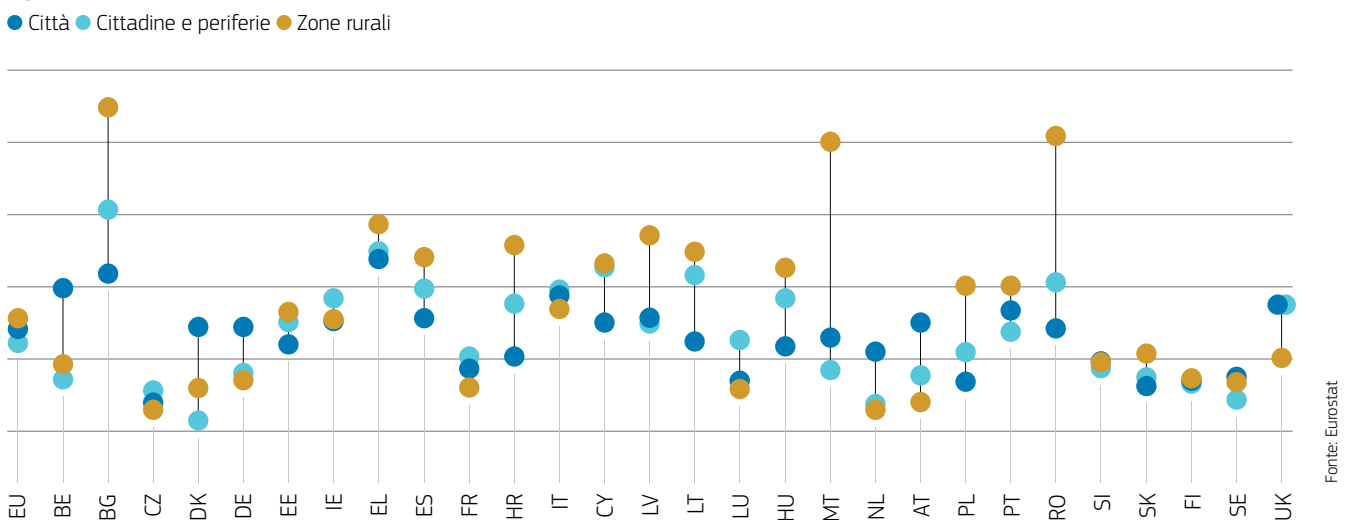
Figura 1. Popolazione dell'UE a rischio di povertà o esclusione sociale per tasso di urbanizzazione



e occidentale, ma anche con un forte divario tra campagne e città.

D'altro canto, in alcuni Stati membri dell'UE-15, tra cui Austria, Paesi Bassi e Germania, il tasso di povertà nei territori rurali è inferiore a quello delle città, sebbene tali differenze tendano ad essere relativamente esigue.

Figura 2. Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale per tasso di urbanizzazione e per paese, 2015



(1) Il tasso di popolazione a rischio di povertà non è un indicatore assoluto di povertà o indigenza: misura piuttosto persone a basso reddito rispetto ad altri residenti di quel paese.

CAUSE DI ESCLUSIONE NELLE ZONE RURALI

Analizzando i dati relativi a questo obiettivo principale, la ricerca ha individuato una serie di fattori correlati che possono accentuare il rischio di esclusione sociale o gli svantaggi nelle zone rurali. Questo aspetto è stato sintetizzato in una recente nota del Parlamento europeo⁽¹⁾: “La povertà rurale... è legata agli specifici svantaggi delle zone rurali. Tra questi: una situazione demografica sfavorevole, un mercato del lavoro più debole, un limitato accesso all’istruzione nonché lontananza e isolamento delle zone rurali”.

Una relazione della Commissione europea aveva individuato questi stessi fattori come elementi di base della spirale della povertà rurale⁽²⁾ (si veda il diagramma).

Per lottare efficacemente contro l’esclusione sociale in ambito rurale occorre spezzare la spirale della povertà. La bella notizia è che approcci che consentono di investire efficacemente in infrastrutture o capitale umano (ad esempio) possono creare spirali virtuose che accrescono i benefici per le zone rurali.



WORKSHOP DELLA RESR SULL'INCLUSIONE SOCIALE

Il lavoro sull’inclusione sociale facilitato dal Punto di contatto della RESR ha recentemente (febbraio 2017) permesso di aggiungere alle attività realizzate un nuovo workshop dal titolo “Poli sociali nell’Europa rurale”.⁽³⁾

Nell’ambito del workshop erano previsti dibattiti per poli di interesse su vari aspetti legati all’inclusione sociale e alla demografia, tra cui giovani (si veda pag. 34); migranti e rifugiati (si veda pag. 36) e ruolo delle donne nelle zone rurali (si veda pag. 24). Altri poli riguardavano i Rom nelle zone rurali (si veda Rural Connections, numero di primavera 2016) e il ruolo delle attività artistiche e culturali (si veda Rural Connections, autunno 2015, primavera 2016 e autunno 2016).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina dedicata all’inclusione sociale nella sezione “Temati di intervento della RESR” sul sito Internet della rete europea.

Tom Jones

Comitato economico e sociale europeo

Relatore principale, workshop della RESR sull'inclusione sociale

“Nelle zone rurali, l’esclusione sociale è aggravata dalla sua invisibilità, dalla mancanza di servizi di assistenza e dalla perifericità rispetto ai centri di servizi specialistici.

Gli svantaggi economici possono essere esacerbati dall’esodo dei giovani... dalla perdita di servizi di sostegno pubblici e privati... dalle divisioni all’interno della comunità e da altre tipologie di esclusione.

In molte comunità vi è un elemento di fatica, di rassegnazione passiva. Dobbiamo individuare i segnali di rinuncia, prestare ascolto e agire sulla ‘voce del silenzio’.”



Alcune delle principali conclusioni del seminario RESR sull'inclusione sociale:

- l’inclusione sociale è un processo a lungo termine che spesso supera la durata dei programmi formali;
- gli approcci devono rispondere a bisogni diversi: l’integrazione, in ultima analisi, riguarda tuttavia l’intera comunità, non specifici gruppi di destinatari;
- l’approccio basato sul partenariato, un’efficace comunicazione e scambi continui tra gli attori chiave sono elementi imprescindibili.

(1) [www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2017/599333/EPRS_BRI\(2017\)599333_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2017/599333/EPRS_BRI(2017)599333_EN.pdf)

(2) <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=2087&langId=en>

(3) http://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-social-inclusion_en

IN EVIDENZA: INCLUSIONE SOCIALE

STORIE DAL MONDO RURALE

Cosa può fare l'approccio LEADER/CLLD?

Diverse misure dei PSR possono contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'UE in materia di inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali (PRIORITÀ 6). Tra queste, le misure a sostegno degli investimenti in immobilizzazioni materiali, dei servizi di base e del rinnovamento dei villaggi nonché della cooperazione.

Un workshop della RESR tenutosi nel marzo del 2016⁽¹⁾ ha analizzato in modo specifico il ruolo degli approcci territoriali ascendenti, quali LEADER, e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale nelle zone rurali. La metodologia LEADER/CLLD è sempre stata presente in tutti i "poli sociali" discussi nel corso del workshop del 2017.

Il lavoro tematico della RESR ha evidenziato come l'approccio LEADER/CLLD possa aiutare ad individuare specifici problemi a livello locale, a trattarli con misure personalizzate e a mettere in rete tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di soluzioni più efficaci.



© Ralf Lienert, Unione europea, 2016

LEADER ha sempre avuto un orientamento territoriale: ciò significa che le strategie LEADER si sono concentrate sullo sviluppo delle zone rurali piuttosto che sull'inclusione di categorie svantaggiate in quanto tali. Tuttavia, le azioni LEADER hanno sovente contemplato forti elementi di inclusione sociale, conseguendo importanti risultati in questo ambito.

Le attività condotte nell'ambito di LEADER hanno permesso di acquisire un cospicuo bagaglio di conoscenze ed esperienze su come rispondere, in maniera ottimale, alle sfide locali dell'inclusione sociale, soprattutto in termini di maggior accesso al mercato del lavoro e sostegno all'erogazione di servizi di base nei territori rurali.

Inoltre, nel quadro di intervento previsto per il periodo 2014-2020, è stato introdotto un nuovo approccio allo sviluppo locale (CLLD) che apre ulteriori opportunità dirette per favorire l'inclusione sociale in modo più integrato, coinvolgendo i Fondi strategici e di investimento europei. In particolare, il Fondo sociale europeo finanzia l'approccio CLLD in taluni Stati membri.

OTTIMIZZARE L'APPROCCIO LEADER/CLLD

Raccomandazioni tematiche della RESR sull'ottimizzazione dell'impatto di LEADER sull'inclusione sociale⁽²⁾:

- I gruppi vittime di esclusione devono essere rappresentati nei gruppi locali e coinvolti attivamente nell'elaborazione della strategia.
- I criteri e le procedure di selezione dei progetti devono essere messi a punto garantendo un equo accesso ai gruppi svantaggiati.
- Devono essere previsti investimenti mirati per attività di animazione e potenziamento delle capacità.
- I Gruppi di azione locale (GAL), nello svolgimento del loro lavoro, devono instaurare collegamenti con altre agenzie di sostegno e contribuire a creare percorsi integrati di assistenza.
- Gli obiettivi del GAL devono essere definiti in modo da riflettere le reali necessità e capacità dei gruppi più vulnerabili.

(1) http://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-leaderclld-and-networking-support-social-inclusion_en

(2) http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/w8_factsheet1_leader_clld.pdf

INSERIMENTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Esistono numerosi esempi di progetti LEADER che sono riusciti a promuovere l'inclusione mediante iniziative volte a creare opportunità di lavoro e/o preparare il terreno per un futuro inserimento professionale, ad esempio tramite lo sviluppo di competenze o l'analisi dell'offerta e della domanda sul mercato del lavoro.

GROWBIZ (SCOZIA, REGNO UNITO)

Grazie a un progetto LEADER, una rete di consulenti aziendali ha sviluppato un metodo partecipativo per assistere le aziende nella regione rurale di Perthshire (Scozia).



© Unione europea, Kelly McIntyre

Il sostegno dei pari e una maggiore fiducia delle imprese sono stati due aspetti portanti dell'approccio elaborato, grazie al quale i partecipanti hanno evitato di recarsi nella città più vicina per consulenza.

I servizi di assistenza includevano sessioni informali per gli abitanti del luogo, così da permettere l'incontro con altri soggetti che stavano creando o avevano già avviato un'attività in proprio o insieme a terzi. È stata inoltre creata una rete di volontari disposti a condividere le proprie competenze e ad aiutare gli altri a raggiungere i propri obiettivi.

Nell'ambito del progetto è stato istituito un consiglio composto di un massimo di dieci volontari della comunità locale ed è stato nominato un coordinatore di zona. Sono stati organizzati anche incontri individuali per identificare gli specifici bisogni dei neoimprenditori per l'avvio dell'attività.

Finanziamento

- Bilancio complessivo: 627 050 EUR
- FEASR: 166 360 EUR
- Fondi nazionali/regionali: 268 735 EUR
- Settore privato: 107 494 EUR
- Altro: 84 459 EUR

Durata: 2009-2016

<http://growbiz.co.uk>

PRELIBATEZZE DEL VILLAGGIO (POCIŪNĖLIAI, LITUANIA)

Questo progetto LEADER lituano ha permesso a un gruppo di donne del piccolo e svantaggiato villaggio di Pociūnėliai di incrementare il proprio reddito grazie alla vendita dei loro prodotti biologici.

Il progetto ha lanciato il marchio "Prelibatezze del villaggio" creando una linea di confezionamento, cartoline d'acquisto, materiale informativo e un sito web. I locali di lavoro sono stati ristrutturati per garantirne la conformità alle norme di igiene e si è proceduto all'acquisto di un grosso macchinario, comprensivo di un'unità di essiccazione per estendere la vita dei prodotti. Dopo alcune prove iniziali, il gruppo di beneficiarie ha ampliato la gamma dei prodotti offerti con infusi e caramelle a base di carota, barbabietola e zucca.



© Pociūnėliai

Il progetto si è sviluppato a partire dall'attività principale di alcune donne della zona, che è stata ulteriormente ampliata in un villaggio che non offre grandi opportunità. Alcune partecipanti avevano già iniziato a vendere prodotti biologici, ma avendo un accesso limitato ai mercati hanno presentato domanda di finanziamento LEADER per lavorare insieme e ottenere risultati migliori.

Finanziamento

- Bilancio complessivo: 38 647 EUR
- FEASR: 28 107 EUR
- Fondi nazionali/regionali: 7 027 EUR
- Settore privato: 3 513 EUR

Durata: 2014-2015

www.pociuneliai.com

Benefici di LEADER per l'inserimento sul mercato del lavoro

- Approccio su misura o personalizzato per lo sviluppo di competenze;
- consulenza sulle possibilità di finanziamento per la creazione di imprese;
- supporto modulato in base alla conoscenza delle criticità (ad esempio disoccupazione, ostacoli all'inserimento) e delle opportunità (domanda, ecc.) del mercato occupazionale locale;
- interventi mirati su diversi gruppi in funzione delle rispettive caratteristiche.

TERRE & COMUNI (FROSINONE, ITALIA)

Un progetto di sviluppo locale di tipo partecipativo ha coniugato aiuti del Fondo europeo di sviluppo rurale e del Fondo sociale europeo per favorire l'integrazione dei migranti con attività di formazione-lavoro.

Il progetto ha organizzato quattro sessioni di formazione destinate complessivamente a 46 giovani disoccupati (27 originari del posto e 19 migranti) residenti nell'area di intervento del GAL. Le sessioni erano incentrate su tematiche chiave: avviamento di impresa, agricoltura sociale e finanziamento europeo.

Dieci partecipanti sono stati scelti per svolgere cento ore di lavoro presso l'orto botanico locale o presso gli uffici del GAL, dove erano impegnati in un lavoro di ricerca e analisi sulle condizioni e le problematiche dei migranti della zona.

Il progetto è stato sviluppato da un'impresa sociale che mirava a cogliere, al contempo, sia le sfide derivanti dalla presenza in zona di due centri di accoglienza, sia l'opportunità di integrare immigrati in un territorio rurale piuttosto svantaggiato e a rischio di spopolamento.



© Unione europea, Silvia Di Passio

Finanziamento

- Bilancio complessivo: 50 000 EUR
- PSR (compreso un cofinanziamento del FEASR): 6 000 EUR
- Fondo sociale europeo: 44 000 EUR

Durata: 2015

www.galverla.eu

ACCESSO A BENI E SERVIZI

LEADER ha finanziato diverse iniziative per agevolare l'accesso delle comunità rurali a beni e servizi di base, tra cui servizi sanitari, opportunità educative e negozi di prossimità.

Spesso, questi beni e servizi sono essenziali non solo per le categorie più vulnerabili, ma anche per mantenere viva la comunità e creare un ambiente che permetta alle imprese di prosperare.

BAR CON CUCINA IN UN NEGOZIO DI PAESE (DYRÖN, SVEZIA)

In Svezia, una piccolissima isola ha sfruttato un progetto LEADER per estendere la gamma di servizi offerti da un negozio del paese.

Il sostegno del FEASR, erogato nell'ambito della Misura LEADER, ha contribuito a coprire i costi per il montaggio di una cucina in un negozio già esistente e per l'ampliamento dei locali in cui è stato allestito un bar. Oltre a finanziamenti, tra i fattori chiave per la riuscita del progetto figurano: partecipazione e impegno degli isolani che hanno proposto suggerimenti, idee e dedicato ore di lavoro volontario.

Il titolare del negozio è riuscito ad aprire il bar che oggi serve sia la popolazione locale (250 residenti tutto l'anno, che salgono a quasi un migliaio in estate), sia i turisti. Il progetto ha permesso di superare alcune difficoltà dovute all'insularità di Dyrön e alla ridotta attività economica.

Finanziamento

- Bilancio complessivo: 53 106 EUR
- FEASR: 35 404 EUR
- Fondi nazionali/regionali: 17 702 EUR

Durata: 2016-2017

www.leadersondrabohuslan.se/godkantprojekt/cafe-och-kok-affaren-pa-dyron



© Leader South Bohuslän

CENTRO DI IPPOTERAPIA PER BAMBINI (ST. MARTIN IM MÜHLKREIS, AUSTRIA)



© www.reittherapie-bühübl.at

In Austria, il progetto LEADER "Bühübl" ha riconvertito una fattoria in un centro per ippoterapia destinato a bambini e adulti con necessità particolari.

Forte della sua formazione in ippoterapia, Andrea Enzenhofer ha utilizzato il finanziamento per trasformare una normale fattoria in un centro riabilitativo che offre servizi di ippoterapia, terapia occupazionale, pedagogia curativa e volteggio equestre a scopo terapeutico. Andrea ha creato un centro ippico privo di barriere architettoniche accessibile a tutti, ha acquistato l'attrezzatura per le terapie e ha aperto un sito web.

Grazie al progetto, i bambini con disabilità possono essere issati sul cavallo tramite un sistema di cinghie ed è stato installato anche un ascensore che collega il centro ippico all'area soggiorno.

Finanziamento

- Bilancio complessivo: 305 700 EUR
- PSR (compreso il cofinanziamento del FEASR): 88 500 EUR
- Settore privato: 217 200 EUR

Durata: 2009-2013

www.xn--reittherapie-bhbl-g3bb.at

Benefici di LEADER per l'offerta di servizi rurali

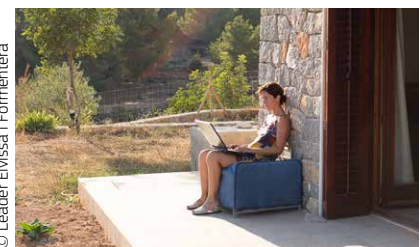
- Offerta di servizi che il mercato privato non può o non intende fornire a causa della perifericità, inaccessibilità o della scarsa densità demografica, tra cui servizi mirati per i gruppi più svantaggiati.
- Coinvolgimento delle organizzazioni che intervengono sul territorio e che hanno quindi una profonda conoscenza della popolazione e delle problematiche locali.
- Possibilità di testare diversi approcci per individuare adeguate risposte su misura.
- Possibilità di cooperazione e attività di rete tra enti locali, servizi sociali, imprese e comunità locali.

PORTARE LA BANDA LARGA IN UNA COMUNITÀ RURALE ISOLATA (IBIZA, SPAGNA)

Un progetto LEADER ha aiutato l'Associazione di quartiere Rafal Trobat a far arrivare la banda larga nella propria zona, precedentemente priva di qualsiasi accesso a Internet o a servizi di telefonia.

Nell'ambito del progetto sono state installate due stazioni radio base che garantiscono la copertura a banda larga dell'area di Rafal Trobat, situata in una zona montana sull'isola di Ibiza. Sono state inoltre installate alcune antenne più piccole che agganciano e diffondono il segnale a tutte le abitazioni sparse nella valle.

Il progetto è riuscito a colmare il divario digitale dei villaggi e delle frazioni più isolate dell'area di Rafal Trobat, permettendo così ai residenti di tutta l'area di accedere a nuovi servizi digitali e a nuove opportunità.



© Leader Eivissa i Formentera

Finanziamento

- Bilancio complessivo: 30 087 EUR
- FEASR: 11 782 EUR
- Fondi nazionali/regionali: 13 191 EUR
- Settore privato: 5 115 EUR

Durata: 2012-2013

www.leadereivissaiformentera.com

IN EVIDENZA: INCLUSIONE SOCIALE

INTERVISTA

Iniziative per i giovani del “South & East Cork Area Development” (SECAD), Irlanda



Ryan Howard

Amministratore delegato, SECAD



Nuala O'Connell

Responsabile sviluppo, SECAD

Cosa significa per voi “inclusione sociale”?

Alcune persone sembrano pensare che se abiti in una zona prestigiosa non puoi avere problemi di inclusione sociale. Alcuni, nella mia zona, mi hanno persino detto: “c'è una bella strada e abbiamo una nuova stazione ferroviaria, ma che problema di inclusione sociale possiamo avere?”.

Tuttavia, indipendentemente da come si sviluppa l'economia, ci saranno sempre bisogni su questo fronte. La realtà è che all'interno di un qualsiasi nucleo familiare ci può essere qualcuno che ha una difficoltà, ricco o povero che sia. E se sono povero e ho un vicino benestante, questo non farà di me una persona più ricca. Se invece sono povero e vivo nei pressi di una nuova stazione ferroviaria, potrei avere un accesso più facile ai trasporti, ma se non me li posso permettere o se non devo andare da nessuna parte, a cosa mi serve?

Per noi, l'inclusione sociale riguarda gruppi di persone che non hanno accesso a opportunità o a forme di assistenza, che non rientrano nei

percorsi tradizionali, che non saranno mai in grado di scrivere un proprio progetto, che non sanno far di conto o hanno gravi problemi di alfabetizzazione. Persone che possono avere una totale mancanza di motivazione, che possono anche non riuscire a trovare la forza di alzarsi la mattina.



Quali specifiche sfide avete riscontrato nella parte sud-est della Contea di Cork?

Circa dodici anni fa la situazione era davvero drammatica. Midleton, la nostra principale città di mercato, la città più prospera di tutto il territorio è diventata la città con il più alto tasso di suicidi tra i giovani d'Europa.

A rendere così ardua la sfida è stato il fatto che molti non la vedessero come un problema di inclusione sociale. Ma gli operatori che lavoravano sul campo, all'interno della comunità, conoscevano la realtà. Sapevamo che il sistema non stava funzionando e che dovevamo fare qualche cosa.



E come vi siete mossi per affrontare una situazione così drammatica?

Il nostro approccio poggiava sulla necessità di creare una relazione con i ragazzi, in modo che sentissero di potersi fidare di noi. Sin dall'inizio si è trattato di co-costruire con loro il processo, perché lo facessero proprio. Volevamo aprire un canale di comunicazione con i ragazzi che consentisse loro di esprimere la propria creatività. Siamo andati dai giovani della nostra zona e abbiamo chiesto loro “come potete esprimervi?”.

Un altro elemento fondamentale per ogni singola attività è stata la ricerca dei partner giusti, anche quelli che potevano metterci a disposizione dei fondi, nonché quelli che potevano aiutarci a gestire e a realizzare il progetto. I ragazzi dovevano fidarsi di tutti i partner coinvolti, questo era fondamentale.

Abbiamo anche commissionato uno studio all'Università di Cork cui hanno partecipato 900 ragazzi. Lo studio ha prodotto una relazione dal titolo “Dove vai quando esci?” in cui erano chiaramente indicate tutte le

fasi che dovevamo intraprendere. È stata anche evidenziata la necessità, per i ragazzi, di poter disporre di uno spazio tutto loro, NON solo per andarci a giocare, ma anche per poter discutere di temi seri, aiutarsi l'un l'altro e fornire servizi di sostegno.

Successivamente, abbiamo istituito un Consiglio dei giovani nel South and East Cork, un forum per consentire ai ragazzi di esprimere il loro parere sulle questioni locali.



Quali tipi di attività avete organizzato?

In particolare, il "Cork Young Filmmakers Project" ha riscosso grande successo. Si è trattato di una collaborazione diretta tra il SECAD e la nostra amministrazione locale, ossia l'assessorato alle arti e alla cultura del Consiglio della Contea di Cork. Abbiamo finanziato l'organizzazione di seminari di formazione tecnici destinati ai ragazzi seguiti dai servizi sociali e ad altri ragazzi della comunità locale.

Durante i workshop, della durata di una settimana, i ragazzi hanno portato avanti l'intero processo di realizzazione di un film, comprese la scrittura delle sceneggiature e altre funzioni tecniche. L'aspetto più importante: mentre in superficie si trattava di una formazione pratica, l'esperienza ha anche permesso ai ragazzi di esprimere sé stessi. I ragazzi, inoltre, partecipano ogni estate e questo ci ha permesso di vedere crescere la loro fiducia e le loro competenze.

Sino ad oggi, al programma hanno partecipato più di un migliaio di giovani. Ogni anno ci sono due festival del cinema, in modo che tutti i ragazzi vedano i film prodotti dagli altri. Alcuni hanno scelto temi molto seri, come l'uso di droghe nella comunità o la salute mentale, mentre altri erano temi molto leggeri e divertenti. È davvero un'occasione fantastica.



Come avete usato gli aiuti del PSR?

In quanto Gruppo di azione locale, SECAD ha potuto assegnare i fondi ai progetti LEADER conformi alla Strategia di sviluppo locale concordata. Oltre a finanziare il progetto cinematografico e l'East Cork Music Project,



© SECAD

Il South and East Cork Area Development (SECAD) è un ente di sviluppo locale che collabora con agenzie statali, amministrazioni locali, la comunità e le parti sociali per la realizzazione di vari programmi di sviluppo locale.

un progetto analogo incentrato sulla musica e le produzioni musicali, LEADER è stato utilizzato per un'attività formativa sullo sviluppo della leadership destinata ai giovani nell'ambito della misura formazione.

Un altro importante utilizzo dei fondi LEADER è rappresentato dagli investimenti di capitale, come ad esempio la riqualificazione di una caserma dei pompieri in disuso in "My-Place", un centro sociale all'avanguardia per i giovani e l'intera comunità a Midleton. SECAD ha stanziato 23000 EUR a favore di un "comitato di progetto" volontario incaricato di sviluppare i progetti del centro e organizzare la raccolta fondi e altre attività di coordinamento. Ha quindi stanziato 330000 EUR aggiuntivi, a fronte di un totale di 800000 EUR per i costi di ristrutturazione.

Un partner fondamentale all'interno del Comitato di progetto è stato il servizio locale di volontariato giovanile posto sotto la direzione del "Cloyne Diocesan Youth Services" (CDYS), che attualmente gestisce un ufficio all'interno del nuovo centro. Altrettanto essenziale è stata la stretta cooperazione tra i consigli comunali e di contea, non da ultimo per garantire l'uso dei locali.



Per finire, ha un messaggio o un suggerimento per chi deve affrontare sfide analoghe?

Non sapevamo che ci avremmo impiegato 15 anni per giungere dove siamo oggi,

ma sapevamo che ci sarebbe voluto di più della durata di un progetto o di un programma LEADER.

Un messaggio fondamentale è che dobbiamo avere la possibilità e il coraggio di progettare e attuare Strategie di sviluppo locale così ambiziose da puntare a risultati che non possono essere raggiunti in un unico ciclo di programmazione europea.

È inoltre fondamentale non affrettarsi subito a spendere il denaro in edifici per i bambini. Anche se le infrastrutture sono necessarie, bisogna prima costruire una relazione, creare un senso di responsabilità, potenziare le capacità all'interno della comunità, coinvolgendo persone di tutte le età. È questo che potrà poi garantire la riuscita di qualsiasi successivo investimento in infrastrutture.

Altrettanto importante è l'esperienza dei ragazzi che hanno partecipato al processo di animazione e che ora stanno utilizzando le strutture finanziate da LEADER. Grazie al sostegno dei pari, questi giovani possono essere una risorsa fondamentale per mobilitare e sostenere altri giovani nella zona rurale.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.secad.ie

IN EVIDENZA: INCLUSIONE SOCIALE

INTERVISTA

Gruppo delle RRN sull'integrazione di migranti e rifugiati

Il "Gruppo delle Reti rurali nazionali (RRN) sull'integrazione di migranti e rifugiati" è stato istituito nel corso del 4° incontro delle RRN svoltosi a Bled (Slovenia) nel marzo 2016. Inizialmente, quattro Unità di supporto (USR) delle reti di Austria, Finlandia, Germania e Svezia hanno cominciato a scambiarsi le proprie esperienze. Da allora, altri membri hanno aderito al gruppo, come l'USR italiana e quella greca, nonché un rappresentante del Parlamento rurale europeo.

Le USR hanno sinora organizzato quattro scambi telefonici sulla situazione attuale e futura nei rispettivi paesi, nonché sulle attività di inclusione dei migranti e rifugiati delle RRN.⁽¹⁾

Hanno quindi deciso di individuare e condividere esempi e approcci virtuosi sul sostegno a migranti e rifugiati in ambiti quali l'accesso alla casa, l'imprenditoria e la formazione. Il gruppo è interessato a qualsiasi esempio, indipendentemente dal tipo di finanziamento erogato.

Abbiamo posto a quattro rappresentanti del "Gruppo delle RRN sull'integrazione di migranti e rifugiati" due domande per capire meglio l'orientamento e il focus del loro lavoro su questa tematica.



Qual è l'attuale situazione nel Suo paese?



Quali interventi intende attuare o ha già messo in campo la RRN?



Michael Fischer

USR austriaca

Situazione attuale in Austria

Il numero di rifugiati che arrivano in Austria è calato in modo significativo. I problemi connessi con i massicci flussi di migranti in entrata nel corso del 2015 e all'inizio del 2016 sono cessati. La questione principale non è più il primo soccorso e l'accoglienza. Ciò che dobbiamo fare oggi è evidenziare gli effetti a lungo termine, potenzialmente positivi, che migranti e rifugiati possono avere nelle zone rurali che si vanno spopolando.

A tal fine riteniamo necessarie sia una mediazione interculturale sia forme di sostegno che favoriscano i contatti tra migranti e imprese o possibili datori di

lavoro. Due gruppi LEADER lavorano attivamente su questo aspetto.

Interventi della RRN previsti o in corso

Nell'ambito dell'USR stiamo cercando di sostenere i nostri GAL con esempi virtuosi, esperienze tratte da altri paesi, ecc.

Coordiniamo un gruppo di lavoro tematico che analizza la questione dei migranti e dei rifugiati in relazione alla loro possibile integrazione nelle zone rurali. Al gruppo partecipano persone di diversi ambiti correlati al tema dell'immigrazione. Tra i principali aspetti trattati: l'istruzione, l'apprendimento della lingua e le competenze interculturali.

Dobbiamo riconoscere che spesso, dal punto di vista politico, è abbastanza difficile per un sindaco sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati. Stiamo esaminando come la popolazione rurale possa essere preparata per capire meglio la situazione degli immigrati.

(1) Il gruppo delle RRN ha inoltre ospitato e partecipato a uno dei poli di attività sull'inclusione sociale nel corso dell'evento della RESR dal titolo "Poli sociali nell'Europa rurale" (9 febbraio 2017).



Juha-Matti Markkola

USR finlandese

Situazione attuale in Finlandia

Le statistiche mostrano che oggi il numero di richiedenti asilo che entra in Finlandia è pari a un sesto circa (17%) rispetto alle cifre del 2015. Molti centri di accoglienza stanno chiudendo, soprattutto nelle zone rurali, e in alcuni casi è un peccato perché hanno lavorato abbastanza bene.

Ci sono naturalmente alcuni gruppi e persone a livello locale contrari alla presenza dei rifugiati, ma altri no. La situazione era molto più problematica quando gli arrivi erano numerosi e in un lasso di tempo così ridotto. Oggi non è più un tema "caldo" della politica.

Molti hanno visto nei GAL un soggetto adatto, per sua stessa natura, a trattare il tema dell'integrazione. Una decina di progetti LEADER vertevano sulla questione degli immigrati. Uno di questi era anche un progetto di cooperazione transnazionale ed è stato presentato nel corso del workshop della RESR sull'inclusione sociale svoltosi a Bruxelles (si veda pag. 4).

Interventi della RRN previsti o in corso

L'integrazione degli immigrati non rientra tra i principali temi affrontati dell'USR. Tuttavia, all'interno del nostro gruppo di lavoro sull'imprenditoria analizziamo questioni quali il sostegno all'imprenditoria rurale per gli immigrati.

In occasione dell'edizione di quest'anno del Parlamento rurale finlandese, l'immigrazione sarà uno dei temi ripresi in una sezione del programma internazionale, attuato in collaborazione con il movimento svedese dei villaggi "L'intera Svezia vivrà".



Maria Christina Makrandreou

USR greca

Situazione attuale in Grecia

La situazione è nettamente migliorata rispetto a due anni fa. Si calcola che in tutto il paese vi siano attualmente 60 000-70 000 migranti e rifugiati.

È importante notare come vi siano state innumerevoli storie di grande umanità e solidarietà. La popolazione locale, soprattutto nelle isole dell'Egeo settentrionale, nei momenti più critici, ha aiutato i rifugiati con ogni mezzo.

Per quanto riguarda la questione dell'integrazione vi è ancora molto da discutere e da fare. Le ONG internazionali ed europee, i gruppi di solidarietà, i volontari e i cittadini attivi hanno svolto un ruolo importantissimo sin dall'inizio della crisi dei rifugiati.

Stato, regioni e i comuni interessati hanno varato diverse iniziative. Abbiamo ricevuto aiuti dall'UE (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, Fondo sociale europeo, ecc.), dalle Nazioni Unite e da altre strutture di cui potrei non essere a conoscenza.

Interventi della RRN previsti o in corso

Recentemente abbiamo aderito al gruppo tematico delle RRN e stiamo pensando di proporre, al prossimo Comitato di coordinamento delle RRN, un gruppo tematico su come i PSR e LEADER/CLLD possano contribuire con specifiche attività.

Riteniamo che una migliore conoscenza e mappatura della presenza nelle zone rurali di rifugiati, richiedenti asilo e migranti per motivi economici potrebbe darci delle idee sugli interventi da attuare in sinergia con il FSE.



Nils Lagerroth

USR svedese

Situazione attuale in Svezia

Nel 2015 avevamo 165 000 richiedenti asilo, ma solo 35 000 nel 2016. Molti centri di accoglienza nelle zone rurali e nelle piccole comunità stanno chiudendo.

Un problema è dato dal fatto che chi riceve il permesso di soggiorno spesso deve spostarsi in un'altra zona. Questo può creare un senso di frustrazione e turbare sia i rifugiati, sia gli abitanti nelle zone dove i richiedenti asilo si sono integrati relativamente bene nella vita sociale, ad esempio partecipando attivamente ai lavori delle ONG, iscrivendo i bambini a scuola, ecc.

Per consentire alle persone di rimanere nella stessa zona, i territori rurali hanno un forte bisogno di alloggi, posti per tirocini e apprendistati e posti di lavoro per migranti.

Interventi della RRN previsti o in corso

La RRN ha istituito e mantenuto un gruppo di lavoro tematico sull'inclusione sociale di rifugiati e migranti per circa un decennio. Tre dei quindici rappresentanti erano stati a loro volta rifugiati.

Abbiamo effettuato un censimento degli alloggi presenti nelle zone rurali e realizzato un progetto pilota in cinque comuni su come reperire alloggi per i migranti. Abbiamo anche prodotto una relazione e un video sui corsi di formazione destinati ai migranti negli istituti agrari e forestali.

Il gruppo tematico supporta anche i gruppi LEADER nell'avvio di progetti di integrazione e informa i responsabili decisionali delle possibilità di inserimento dei rifugiati nelle zone rurali.


IN EVIDENZA: INCLUSIONE SOCIALE

INTERVISTA

Il progetto “Innovazione sociale in aree rurali marginali” (SIMRA)



Thomas Streifeneder

Direttore dell'Istituto per lo Sviluppo regionale di EURAC Research (Italia)⁽¹⁾

Che cos'è il progetto SIMRA?

SIMRA (Innovazione sociale in aree rurali marginali) è un progetto finanziato da Horizon 2020, il Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione. Il progetto intende colmare la carenza di conoscenza relativa alla promozione dell'innovazione sociale in aree rurali marginali.


Il mio istituto è uno dei partner del progetto che verrà attuato nel periodo 2016-2020 e sarà coordinato dal James Hutton Institute in Scozia (Regno Unito).


Cosa si intende per “innovazione sociale”?

Il Consorzio SIMRA definisce l'innovazione sociale come **“la riorganizzazione delle pratiche sociali in risposta alle sfide connesse alla società, all'economia o all'ambiente sulla base di idee e valori nuovi”**.

Queste nuove pratiche, che prevedono necessariamente un impegno volontario da parte dei protagonisti della società civile, implicano la creazione di nuove istituzioni, reti e strutture di governance e intendono migliorare l'azione sociale, soprattutto ma non esclusivamente per i gruppi svantaggiati. Esistono altre definizioni di innovazione sociale. Ad esempio, il prof. Andrew Copus del James Hutton Institute

la descrive come “un nuovo modo di fornire un servizio che non si basa principalmente su un cambiamento tecnologico, bensì su un nuovo modo di organizzare vari soggetti (singoli o organizzazioni) e sul modo in cui questi ultimi interagiscono”.


Ci può fare un esempio?

La cooperativa sociale “Imparare-crescere-vivere con le imprenditrici agricole” è stata fondata in Alto Adige (Italia) nel 2006 per offrire alle famiglie della zona servizi alla persona in fattoria. Ha cercato di adottare un approccio innovativo all'offerta di servizi sociali, incoraggiando al contempo positive interazioni con la natura e il mondo agricolo.

Il primo servizio attivato è stato quello di **assistenza all'infanzia in azienda** per un'utenza massima di sei bambini di età compresa tra 0 e 4 anni. Il servizio, erogato da una cooperativa che conta oggi 106 educatrici qualificate, include un servizio personalizzato che risponde alle esigenze della domanda, un aspetto particolarmente importante nelle aree periferiche.

Oltre alla fattoria didattica che propone attività per le scuole a partire dai 6 anni, la cooperativa offre attualmente un servizio di **assistenza agli anziani** per rispondere alla domanda locale ormai in crescita dal 2014. Attualmente, 32 imprenditrici



© South Tyrolean peasant organisation

Nuove forme di organizzazione sociale possono innescare reali cambiamenti per gli abitanti locali.

offrono questo servizio su richiesta, integrando attivamente l'anziano nella vita dell'azienda agricola.

L'agricoltura sociale è una strategia di diversificazione dell'attività che promuove servizi alla persona, moderni ed innovativi, orientati alle esigenze delle famiglie, così da promuovere l'emancipazione delle imprenditrici agricole e fornire un reddito integrativo alle aziende localizzate in aree rurali periferiche. Grazie al successo riscosso, la cooperativa pianifica ora un'ulteriore espansione in altri territori e con nuove attività destinate ai disabili.

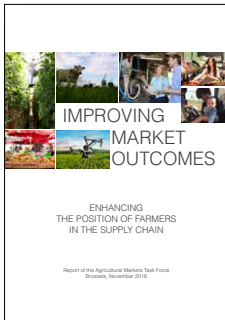

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.simra-h2020.eu

Esempio di agricoltura sociale:
www.baeuerinnen.it/soziale-landwirtschaft.html

(1) L'interlocutore ringrazia per il loro contributo Clare Giuliani, Christian Hoffman e Elisa Ravazzoli, anch'essi ricercatori presso l'EURAC Research.

Libri e pubblicazioni



Improving Market Outcomes

Migliorare la posizione degli imprenditori agricoli nella filiera
Task Force Mercati agricoli

La pubblicazione formula raccomandazioni concrete sulla legislazione e la politica per la filiera agroalimentare europea, con considerazioni su un quadro più ampio della Politica agricola comune (PAC) post-2020.

La relazione esamina la posizione degli imprenditori agricoli dell'UE all'interno della filiera, sostenendo che essi "stiano diventando il principale ammortizzatore della catena per quanto riguarda i rischi del mercato quali la volatilità dei prezzi o prolungati periodi di prezzi bassi". Al fine di migliorarne la posizione,

la pubblicazione analizza in dettaglio aspetti quali: la trasparenza del mercato; la gestione del rischio; le pratiche commerciali; l'utilizzo dei contratti; la normativa sulla concorrenza; l'accesso ai finanziamenti. La relazione individua inoltre questioni chiave e formula raccomandazioni per ulteriori miglioramenti.

La relazione, infine, analizza una serie di argomentazioni a favore di un quadro politico più ampio per il periodo successivo al 2020, dal titolo "Politica europea comune per l'alimentazione e l'agricoltura".

OECD Regional outlook 2016

Regioni produttive per società inclusive

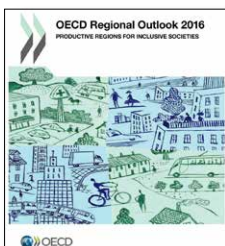
Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE)

La pubblicazione esamina l'accentuarsi del divario di produttività tra regioni e le relative implicazioni per il benessere degli abitanti residenti in località diverse.

Approfondisce come le politiche strutturali, gli investimenti pubblici e le riforme dei sistemi di governance a più livelli possano contribuire a migliorare la produttività e l'inclusione.

La seconda parte, relativa alle zone rurali, analizza le diverse tipologie di territori rurali e il

relativo andamento della produttività. Il documento sostiene il passaggio alla "**Politica rurale 3.0**" dell'OCSE, incentrata sul rafforzamento dei vantaggi competitivi delle comunità attraverso investimenti integrati e adeguati servizi locali e sull'incoraggiamento alla partecipazione locale e allo sviluppo ascendente. Questo paradigma di intervento pone l'accento su strategie di sviluppo rurale che, andando oltre i sussidi all'agricoltura, riconoscono anche la diversità delle regioni rurali e l'importanza per queste ultime di essere collegate ad aree dinamiche.



Gender in Agriculture and Rural Development

Istituto europeo per la parità di genere (EIGE)

La pubblicazione analizza l'importanza del genere e le disuguaglianze nel settore agricolo e nello

sviluppo rurale, sostenendo la necessità di integrare la dimensione di genere nel ciclo politico.

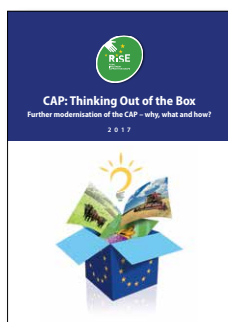
Il documento pone in risalto temi quali: partecipazione non equilibrata; invecchiamento e mascolinizzazione; invisibilità del ruolo delle donne; sottorappresentanza femminile nella proprietà

agricola e nel processo decisionale in agricoltura. Prosegue quindi esaminando gli obiettivi e le iniziative delle politiche per la parità di genere a livello europeo e internazionale.

La pubblicazione, infine, fornisce un'ampia gamma di risorse ed esempi pratici di "integrazione della dimensione di genere nella politica agricola", anche nell'ambito delle priorità della Politica agricola comune 2014-2020.

ISBN 978-92-9493-584-7





CAP: Thinking Out of the Box

Ulteriori modifiche della PAC – perchè, cosa e come?

Fondazione RISE

La pubblicazione si concentra sulla modernizzazione della Politica

agricola comune (PAC), proponendo azioni volte alla razionalizzazione delle risorse così da garantire un sostegno più efficace in materia di gestione del territorio e gestione dei rischi.

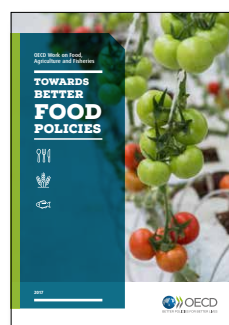
In particolare, la relazione propone una nuova e più integrata struttura di aiuti alla gestione del territorio, con obiettivi più chiari rispetto ai risultati ambientali perseguiti. Delinea, altresì, una gamma completa di strumenti ottimali per la gestione dei rischi a livello delle aziende agricole, dei mercati e a livello nazionale in caso di rischio di calamità.

La relazione promuove un settore agricolo sostenibile sotto il profilo economico e ambientale e illustra le ragioni che rendono necessaria una riforma della PAC e come questa potrebbe essere formulata.

Towards better food policies

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE)

La pubblicazione descrive il lavoro condotto dall'OCSE nel settore della pesca e dell'agricoltura e fornisce riferimenti



a un'ampia gamma di ricerche e analisi sulle politiche agricole e commerciali, sulla sicurezza alimentare, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la gestione del rischio.

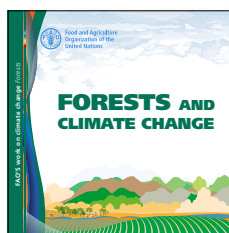
Questa raccolta di lavori, supportati da prove

e dati, si propone di contribuire all'adozione di decisioni informate che promuovano il passaggio da misure legate alla produzione e alle distorsioni del mercato a investimenti pubblici strategici in un sistema agroalimentare globale produttivo, sostenibile e resiliente.

Pubblicazioni della FAO sul cambiamento climatico

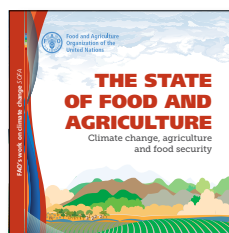
Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)

Le tre infografiche sono disponibili in inglese e francese.



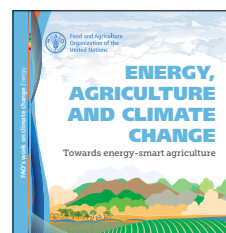
La pubblicazione fornisce dati e statistiche sulle foreste e sull'impatto che queste ultime e l'attività forestale possono avere per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, nonché informazioni su come queste siano influenzate a loro volta dal cambiamento climatico.

REF I6374En/1/10.16



La pubblicazione analizza gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla produzione agricola e le implicazioni sulla sicurezza alimentare. Il documento è stato redatto sulla base delle principali conclusioni del rapporto FAO dal titolo "Stato dell'alimentazione e dell'agricoltura 2016".

REF I6372En/1/10.16



La pubblicazione esplora i diversi utilizzi dell'energia nella catena del valore agroalimentare, nonché le possibili soluzioni per migliorare l'efficienza energetica e aumentare la quota delle energie rinnovabili in agricoltura al fine di contenere gli effetti negativi sul clima.

REF I6382En/1/11.16

PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Se volete restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu> o abbonatevi inviando una email all'indirizzo subscribe@enrd.eu. PER ULTERIORI INFORMAZIONI scrivete a info@enrd.eu.

RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rivista rurale dell'UE è la principale pubblicazione tematica della RESR. Illustra lo stato dell'arte e le ultime novità relative a un particolare argomento di interesse per lo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati spaziano dall'imprenditoria rurale e la qualità degli alimenti al cambiamento climatico e all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

No.23 – Economia verde – Opportunità per l'Europa rurale



KF-AJ-16-023-EN-C

N. 22 – Filiere intelligenti e competitive per prodotti alimentari e bevande



KF-AJ-16-022-IT-C

N. 21 – Risposte Rurali alle sfide in Europa

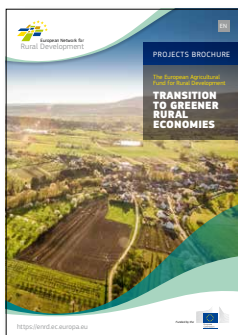


KF-AJ-15-021-IT-C

BROCHURE DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica brochure che presentano interessanti esempi di progetti finanziati nell'ambito del FEASR. Ogni numero evidenzia esempi di progetti di successo su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Le brochure illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire utili spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

Transizione verso un'economia rurale più verde



KF-04-17-108-EN-C

Integrazione dei migranti e dei rifugiati



KF-01-16-688-IT-C

Zone rurali intelligenti e competitive



KF-04-16-359-IT-C

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

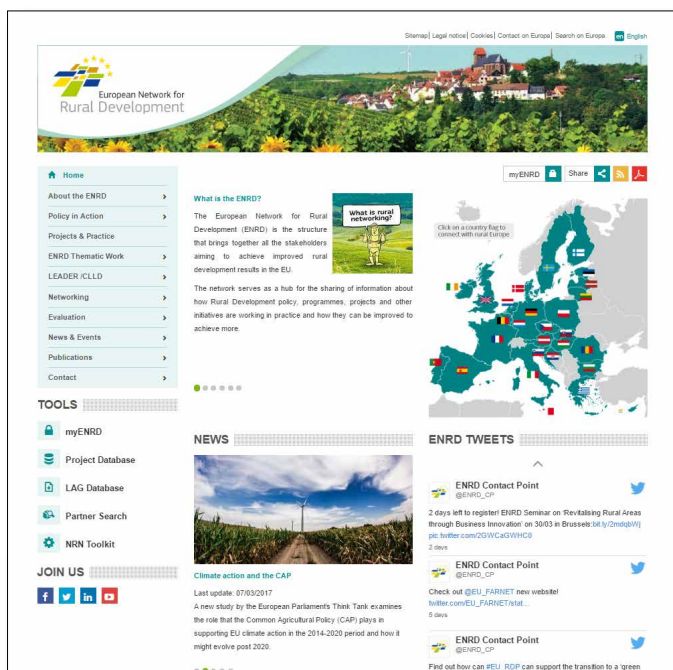
- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La RESR online



Mettete Mi piace sulla pagina Facebook della RESR



Seguitemi su Twitter
@ENRD_CP



Guardate i video EURural su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione della RESR su LinkedIn



ENRD Contact Point
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for Rural Development